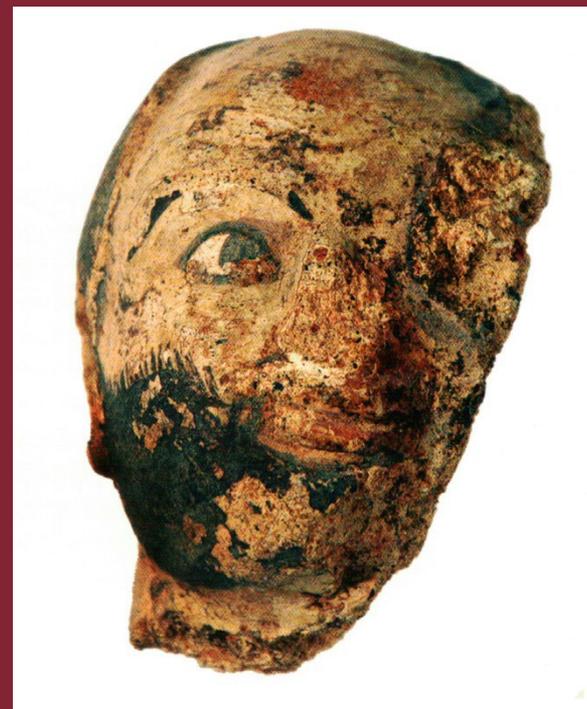


La via Caere-Pyrgi all'epoca di Thefarie Velianas: il santuario di Montetosto

Laura M. Michetti



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



La località Montetosto si trova a 4 km a ovest di Caere, sulla strada che collegava la città con il suo porto principale, Pyrgi. Fino al 1962 la località era nota solamente per il grande tumulo, di 60 m di diametro, scavato da Raniero Mengarelli (1924-1929). Lo scavo dell'area fu portato avanti in tre campagne (1965, 1967 e 1969) sotto la direzione di Giovanni Colonna e la supervisione di Francesca Melis. Lo scopo principale era quello di comprendere la planimetria del complesso, la cui monumentalità era apparsa subito evidente, a giudicare dalla poderosità delle strutture conservate e dal consistente nucleo di terrecotte architettoniche. Dopo le prime incertezze in merito all'interpretazione delle strutture, la pianta quadrata di 54 m di lato, composta da una serie di ambienti disposti attorno a un cortile centrale, attirò immediatamente l'attenzione degli studiosi per le analogie con strutture coeve, quali quelle di Murlo e di Acquarossa, e il complesso fu messo in rapporto da G. Colonna con il culto funerario praticato dagli abitanti di Caere ancora al tempo di Erodoto per espriare la colpa della lapidazione dei foci catturati intorno al 540-535 a.C. nelle acque della Sardegna, all'indomani della battaglia di Alalia. Nonostante il forte interesse per il contesto, i materiali scoperti sono rimasti finora sostanzialmente inediti. Con questo libro si ricostruiscono le vicende dello scavo, riesaminando il complesso alla luce dell'analisi delle strutture, delle decorazioni architettoniche, dei reperti ceramici e metallici e degli oggetti votivi.

The Montetosto locality lies 4 km to the west of Caere and is located along the road that connected the city to its main harbour, Pyrgi. Until 1962 the locality was known only for the considerably large tumulus (60 m in diameter) excavated by Raniero Mengarelli (1924-1929). The excavation of the area was carried out in three campaigns (1965, 1967 and 1969) under Giovanni Colonna's direction and Francesca Melis' supervision. The primary aim was to understand the plan of the discovered complex. Both the imposing structures discovered and the rich group of architectural terracottas testified to its monumentality. After the first uncertainties surrounding the interpretation of the structures, the squared layout (54x54 m), comprising a central courtyard around which a series of rooms were disposed, immediately drew the attention of the scholars for the analogies with other Archaic structures, such as the ones at Murlo and Acquarossa. G. Colonna proposed relating the construction of the complex to the funerary cult, created to expiate the guilt of the Foecans stoned to death after the Alalia battle (540 BC), still performed by the Ceretans in Herodotus' time. Despite the strong interest in the context, the materials recovered remained substantially unpublished. This book reconstructs the sequence of events connected to the excavations of the 1960s, and re-examines the structures, the architectural decorations and the findings recovered.

ISBN 9788860491305



9 788860 491305

63102
€ 23,00

In copertina:
Frammento di decorazione ad altorilievo (foto G. Colonna).

IL COMPLESSO MONUMENTALE DI MONTETOSTO SULLA VIA CAERE-PYRGI

IL SANTUARIO DI MONTETOSTO SULLA VIA CAERE-PYRGI

Barbara Beelli Marchesini, Maria Cristina Biella, Laura Maria Michetti

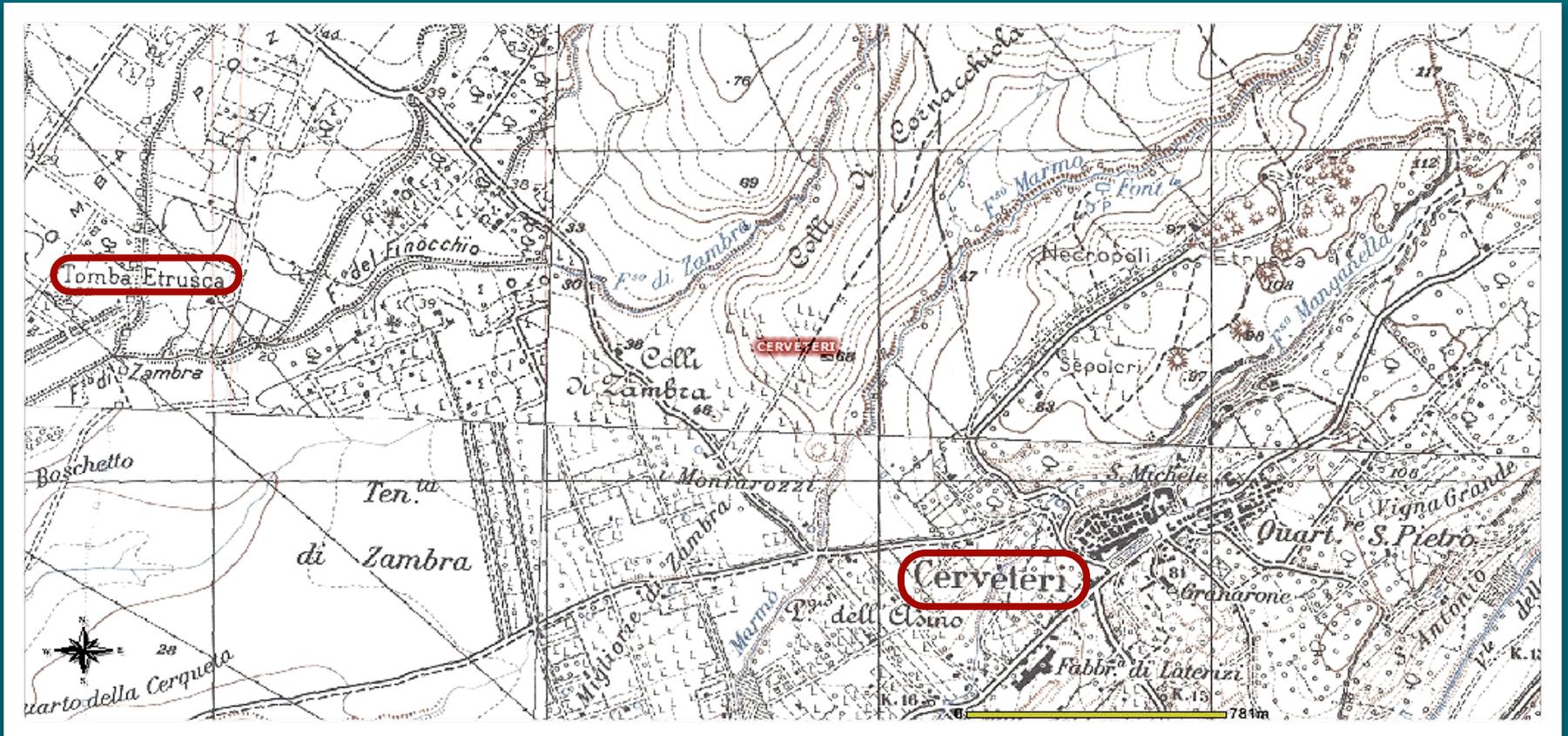


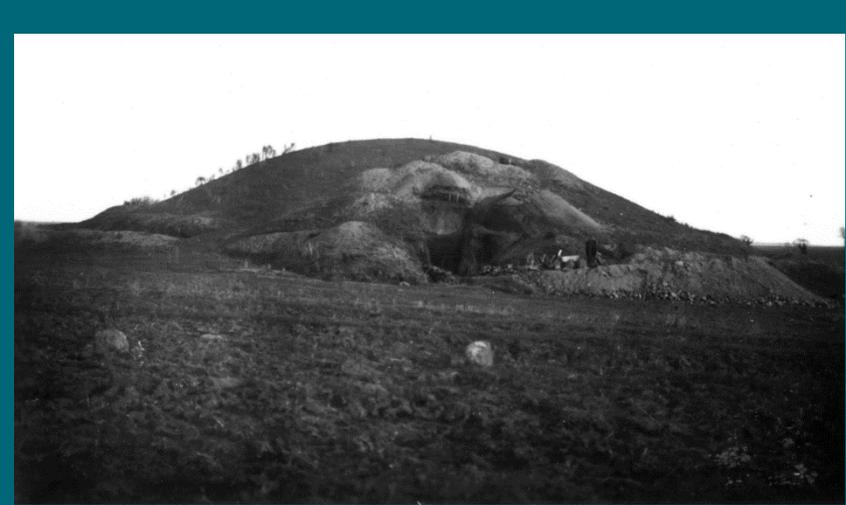
officina edizioni



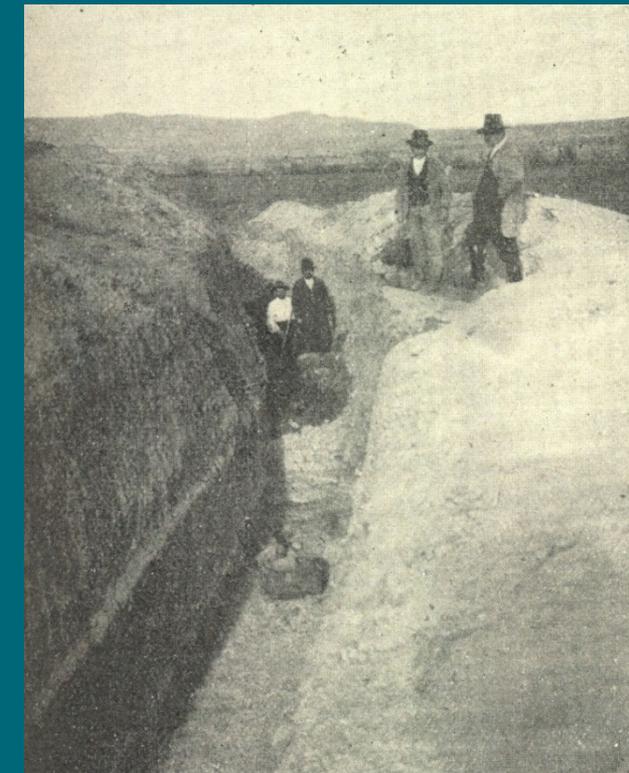
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Il Tumulo di Montetosto





Il Tumulo di Montetosto negli anni '20 e oggi



Lettera di Oreste Brandolini a Giovanni Colonna con notizia di rinvenimenti di strutture murarie e terrecotte architettoniche in loc. Montetosto (29 ottobre 1962)

Beratin 29-10-62

Gon. Dottor Colonna mi scusi se la disturbo, ma desidero spingervi una cosa. Fiorini 07 sono mi sono recato in compagnia e precisamente nel mio terreno, dove mi sono ^{affrettato} a iniziare subito il lavoro che consiste ad una pulizia di un fossato di confine. Ed un tratto si sono presentati dei blocchi Etruschi, ma non sono soltanto quelli che ho veduto, perché durante un'apertura fatta dal mio confinante nel suo terreno a pochi

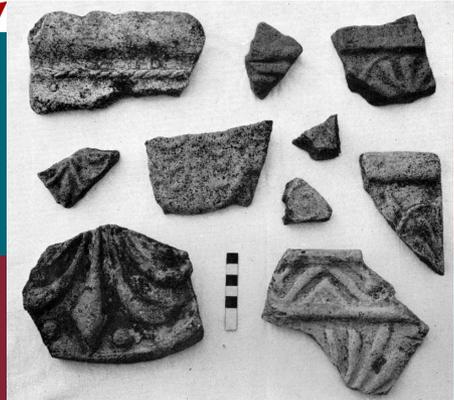
metri dal mio terreno sono venuti alla luce delle file di blocchi bene assettati, si può dire uguali a di S. Severo. Ed inoltre ai blocchi sono stati trovati molte tegole degradate con bellissimi colori ancora ben conservati che ho pensato prenderne un poche per mostrarle a lei se in tal caso la interessasse. Le faccio sapere che da un po' di tempo i Claudetini si danno da fare scavando in qualche punto, e avevo trovato delle teste di Cratipisse e di stertea.

perciò se lei ³ vuole rendersene conto da vicino può contare su di me venendo a Beratini, io stesso l'accompagnerò sul posto fin dove sia di Domenico, perché altrimenti non mi troverebbe.

Canti Cordiali
Saluti

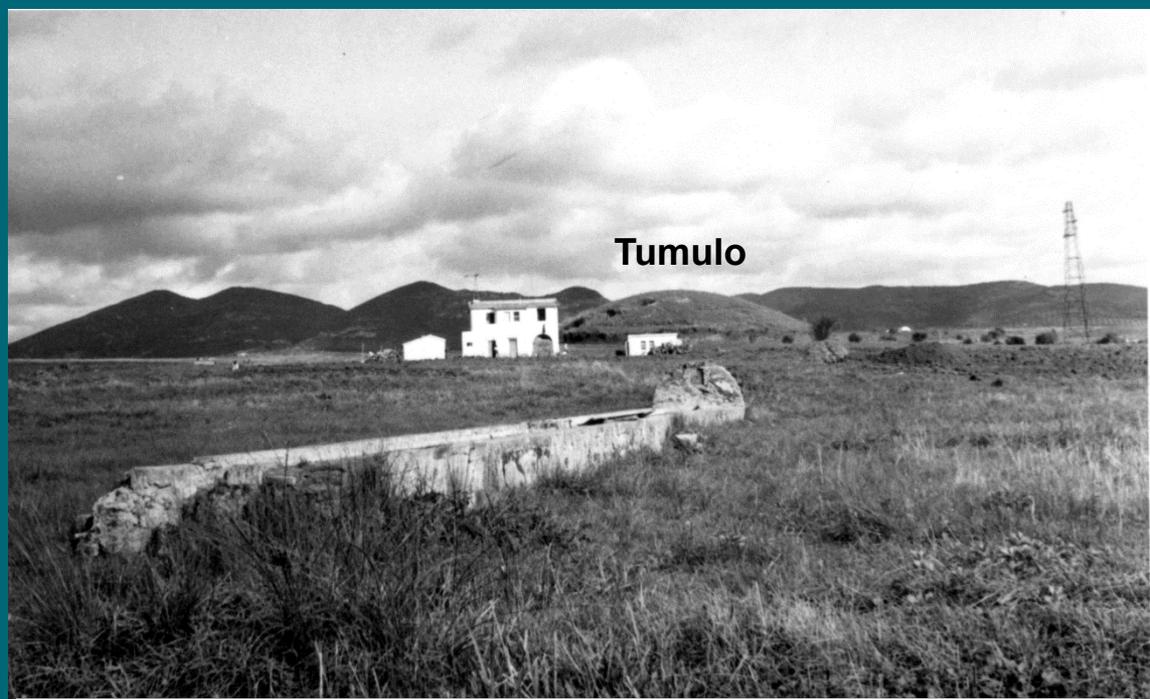
Oreste

Allego una sua risposta



L'area del santuario
prima delle indagini
archeologiche:
sopralluogo dell'11/11/ 1962

Antefissa rimasta in possesso del
proprietario del terreno (fotografata nel
1962 da G. Colonna), poi finita sul
mercato antiquario



Tumulo



**EGYPTIAN, GREEK and
ROMAN ANTIQUITIES**

We have many choice museum pieces of all
kinds at various prices.

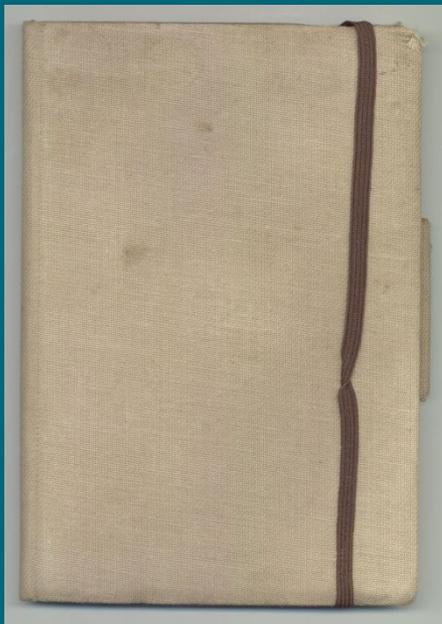
Everything guaranteed

ANCIENT ARTS GALLERY

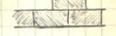
545 Fifth Avenue
New York 17, N. Y.

MU 2-7285
By appointment

L'avvio delle indagini: i taccuini di Francesca Melis

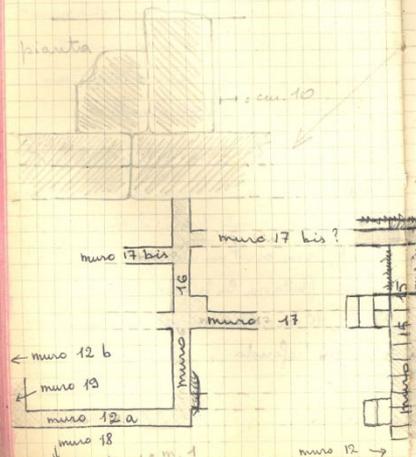
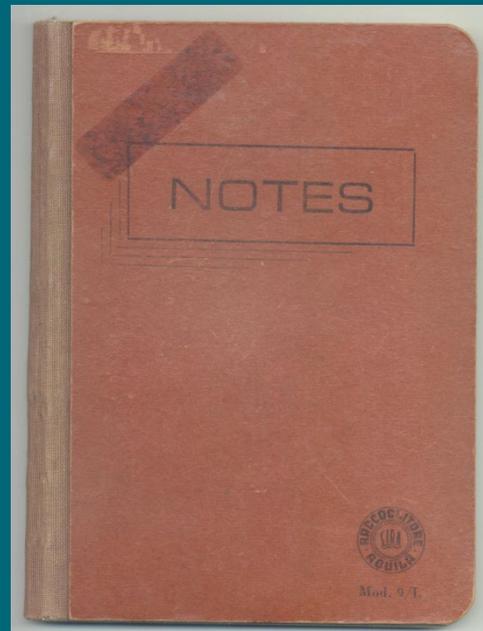


24 marzo, venerdì

Nella trincea G, V aperta ieri sul prolong. del muro 15 non c'è un nucleo isolato ma un filare di blocchi che corre parallelo al muro 12 -  p.m. 1.40, lung. 40cm.

Si apre una nuova trincea in G, IV (2) sul prolongam. Ovest del muro 16 scenti to ieri con lo scito -

Si lascia lo scavo del muro 17 dal 16 a una lung. totale di m. 2.70 (lung. ca. 40), e si riprende verso est il muro 16 finché alla fine della trincea di ieri la situazione non era chiara. Si vede infatti, a m. 1.50 dal muro 17, un incrocio che attraversa il muro 16 nei due sensi: verso sud-est dovrebbe corrispondere al muro scoperto nella trincea G, V = viene chiamato 17 bis

Trincea in I, VI sul prolongim. del muro 18: si trova un filare di blocchi di taglio immerso in fr. di tufo e abbondantissimo tegolame, fra cui interessanti pezzi di fusti e mastellati (?) e 2 for. molto vicini di trincea con segni di steccatura (mattoni da forno?). - Superf. irregolare, con vaschetta? scavata; è in corrisp. con la canalina parallela al muro 5: ci si allarga sul lato esterno per cercare altri for. lateri. Se ne trova uno adiacente più basso di cm. 10-20.c.

Proiezione parziale delle arrise

1 ^a	arrisa dall'alto (stabile)	8740
2	"	8741
3	"	8744
4	"	8743
5	"	8745
6	"	8750
7	"	8754

Molto spesso i blocchi sono tagliati o di alt. diverse, casistiche non è facile stabilire di quali arrise si tratta.

Si apre una nuova trincea sul prolongam. del muro 1, a 10 m. dalla trincea in E, IV verso est (E-D, V). Con lo scito si sente il tufo - Si mette il buco il muro (il filare di lungo m. 60 cm x 10 cm) immerso in uno strato di scaglia di tufo str. pale. Si segue per m. 1.80 c.

Si apre un'altra trincea ovest sul prolongam. del muro 1, dove si sente di nuovo il tufo, altri 10 m. verso est.

per il 13 ecc.

X L, V/19 tutto - poi togliere l'angolo del 24

L, VI/25

L, VII/24

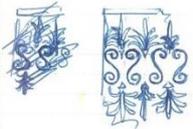
seguire i muri verso l'interno del campo.

Eventualm. finire L, V/20 e fare il 15 per togliere la tegola

(segue 12-X)

sotto il legno bruciato, strato di cenere - buca rotonda piena

in L, VI/25 faranno di autefaz. 3 for. con 2 fori per chiodi - 2 ordini di sale mette a loti collegati da volute vert. e vati

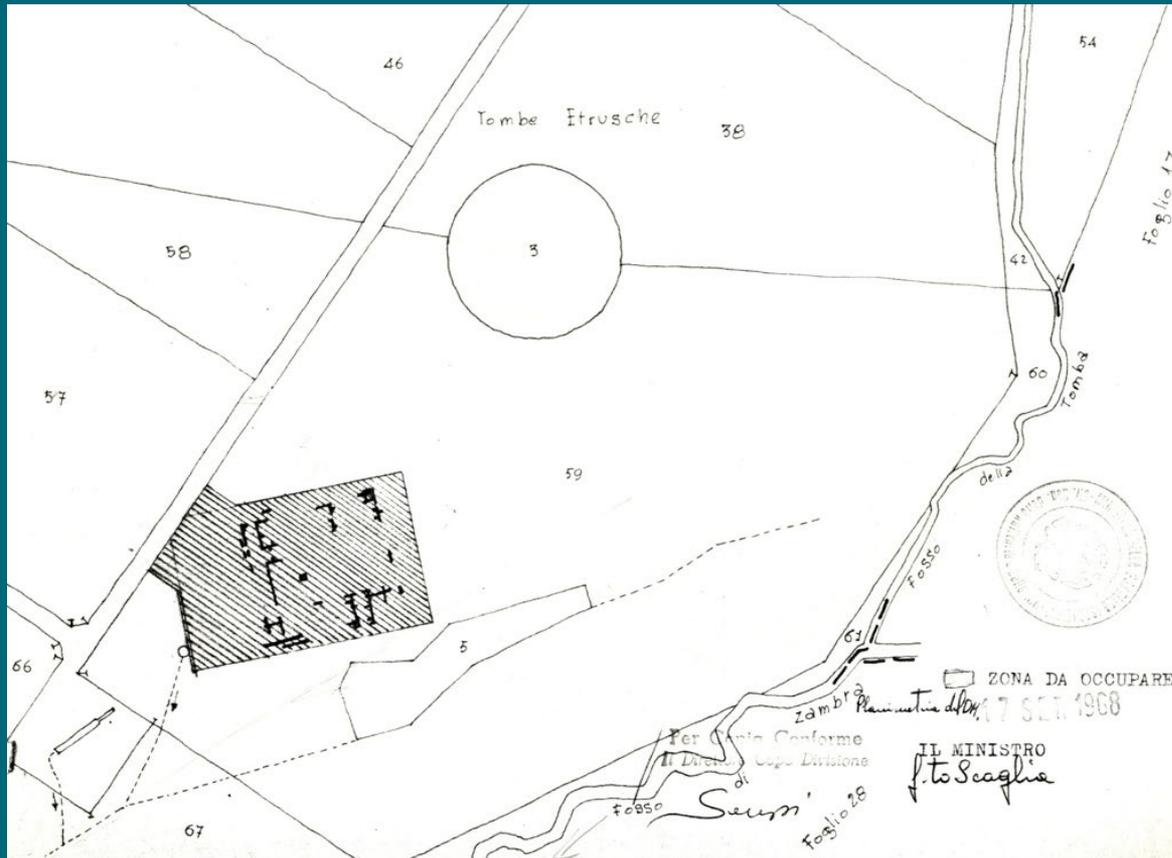


moneta di bronzo in L, V/19 lungo il margine col 24 - framment. architet. m. 2 dellati (teste si leuc?)

Si mette di trasportare e ripulire in la terra

PULIRE IL CIGLIO DEL FOSSO

Il santuario di Montetosto: le indagini di scavo e l'apposizione del vincolo archeologico



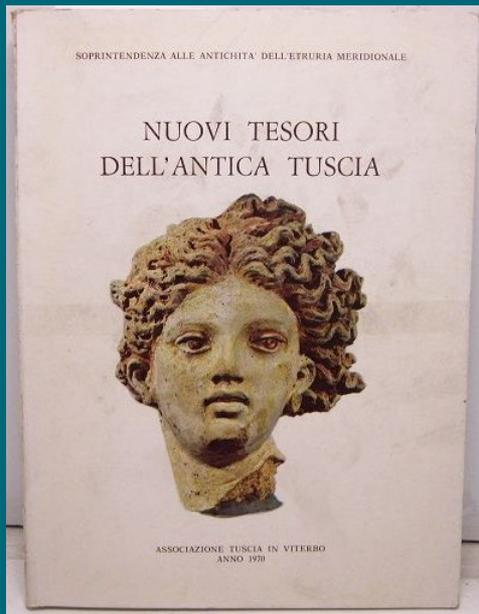
da Archivio SBAEM, 1968

Attività di scavo durante la
campagna del 1965



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

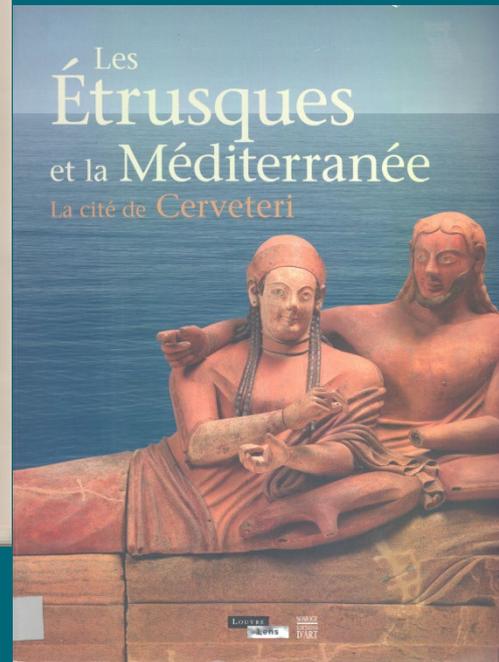
Il santuario di Montetosto: la presentazione al pubblico



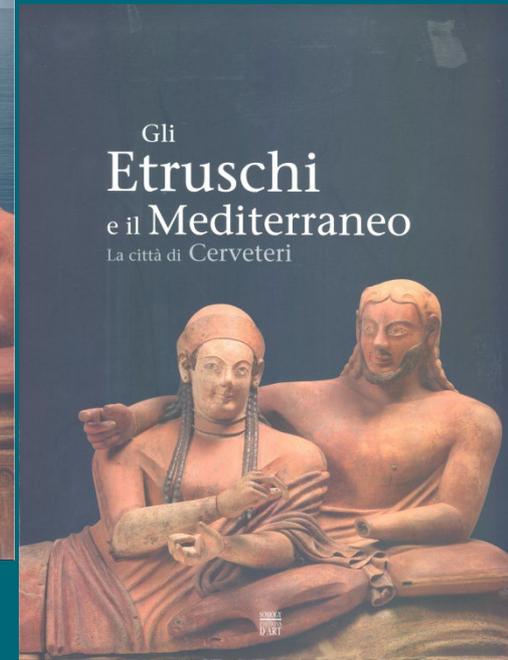
Viterbo, 1970



Siena, 1985



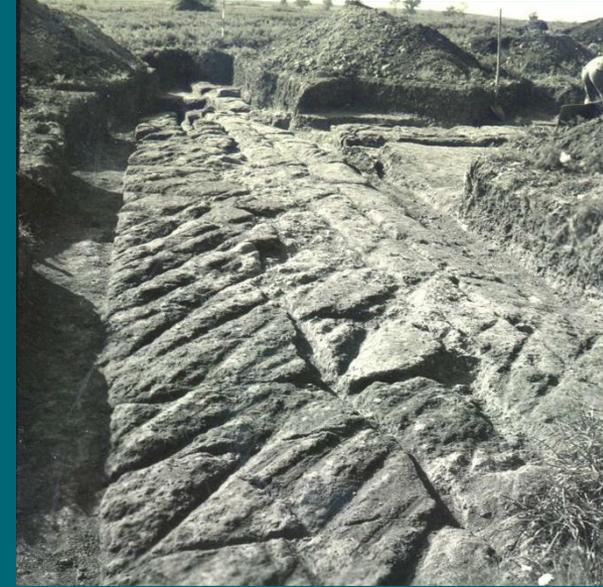
Louvre-Lens, 2013



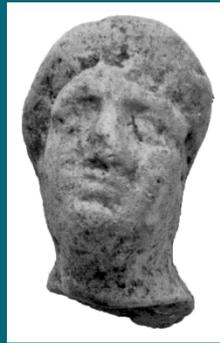
Roma, Palazzo delle Esposizioni, 2014



Il santuario di Montetosto: le strutture murarie in corso di scavo (foto G. Colonna)



Il santuario di Montetosto: la continuità del carattere sacro in età ellenistica



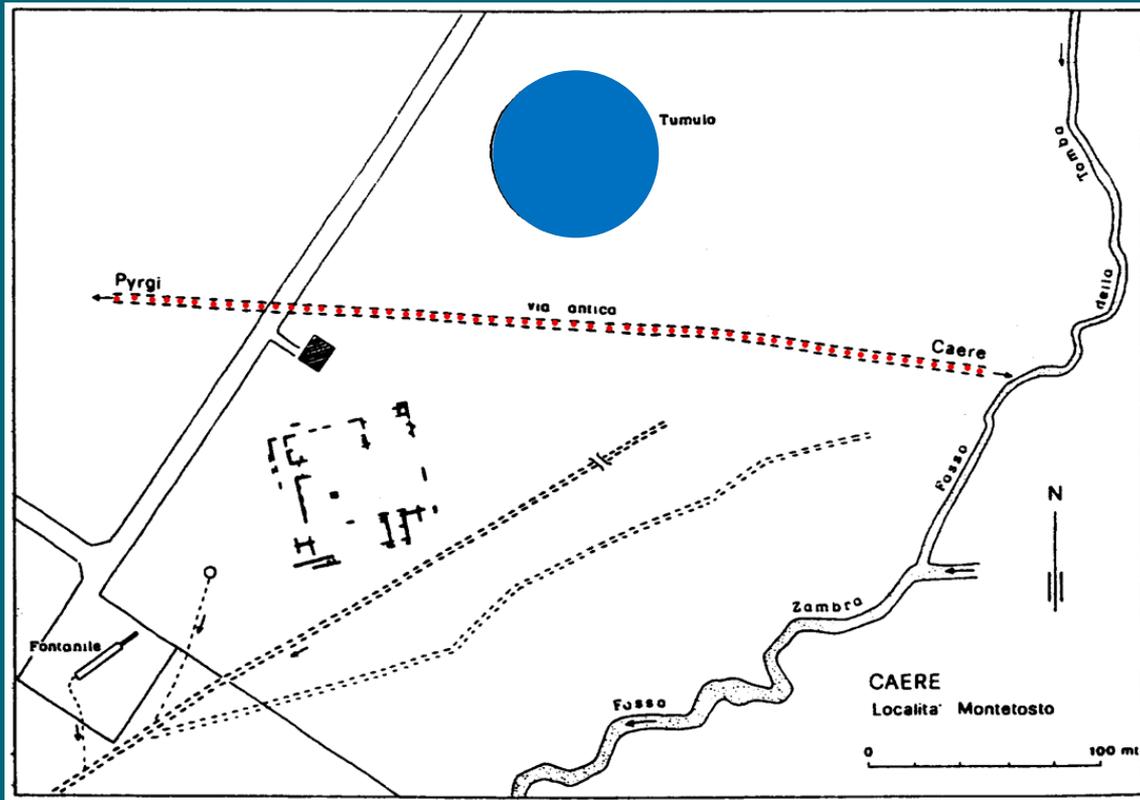
frammenti di statue

votivi a stampo

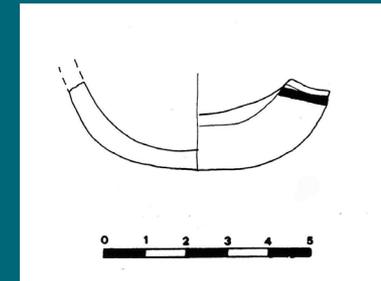
ex-voto anatomici



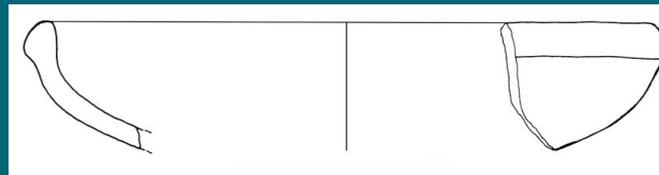
Il santuario di Montetosto: le preesistenze



fr. attingitoio etrusco-geometrico tipo Ricci 85



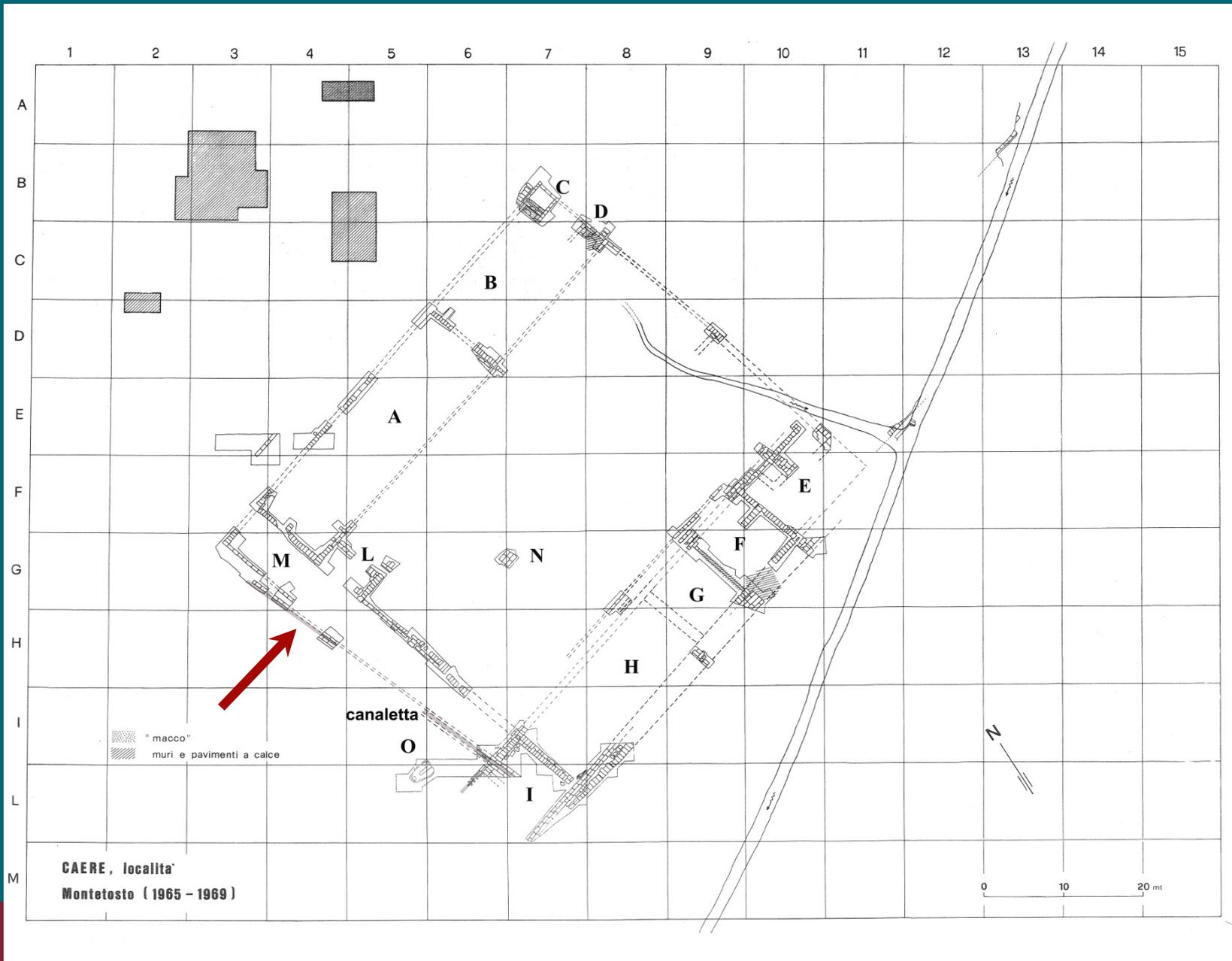
fondo di *alabastron* etrusco-corinzio



coppa di bucchero



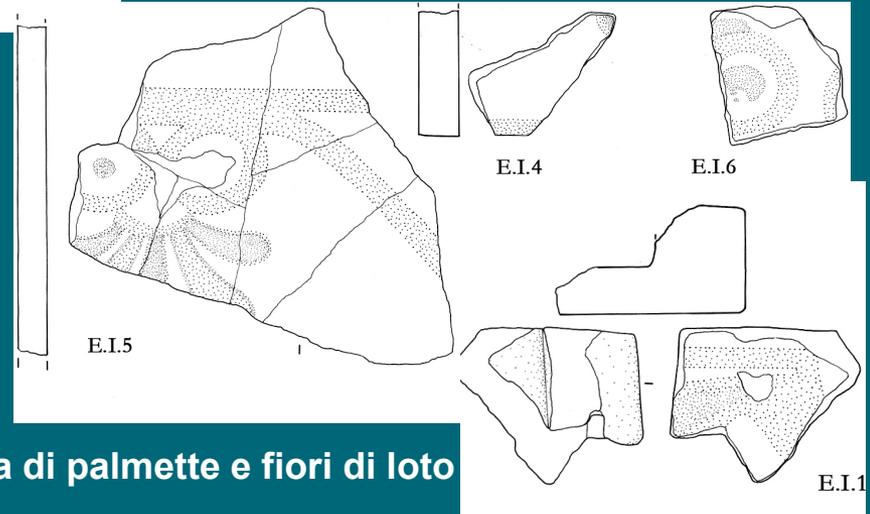
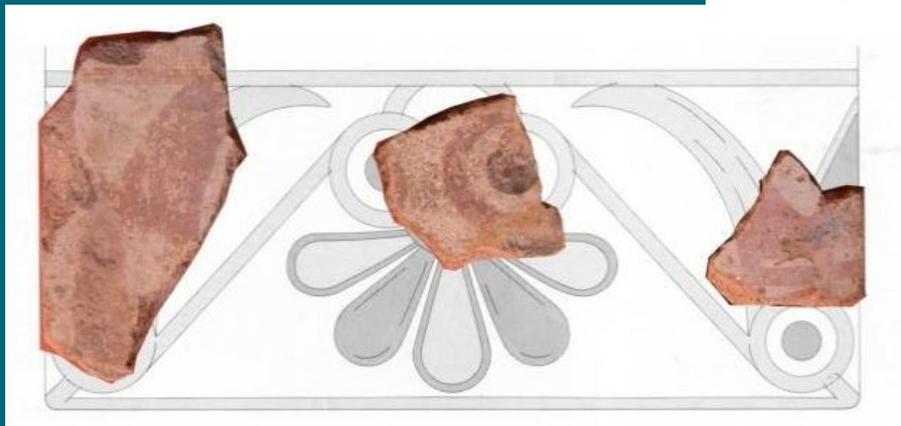
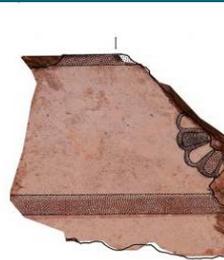
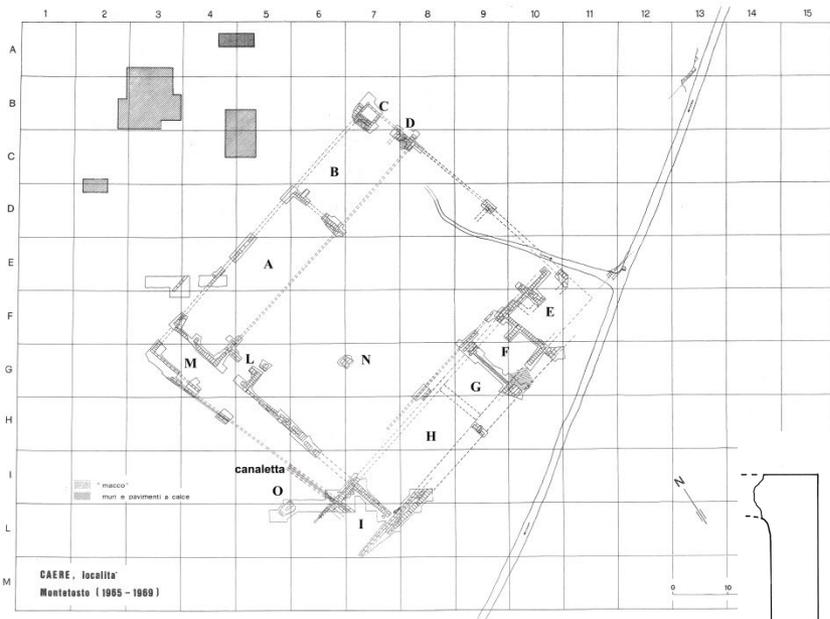
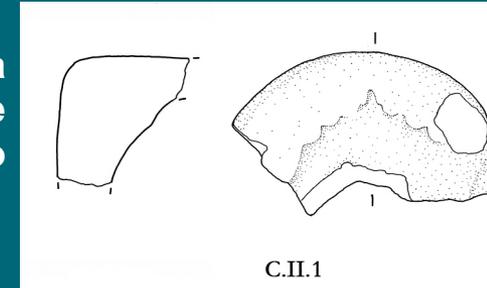
Il santuario di Montetosto: la planimetria (rilievo V. Di Grazia, 1967)



Le decorazioni architettoniche: il tetto del 520 a.C. circa

sime a “elle”
con dec.
a rosette
sul frontone

antefisse a testa
femminile
prive di nimbo



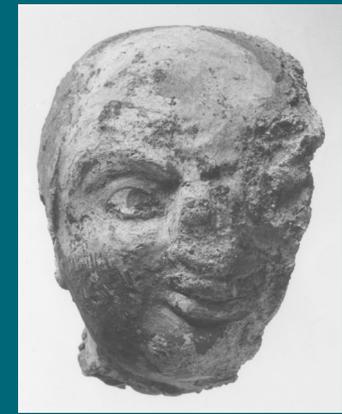
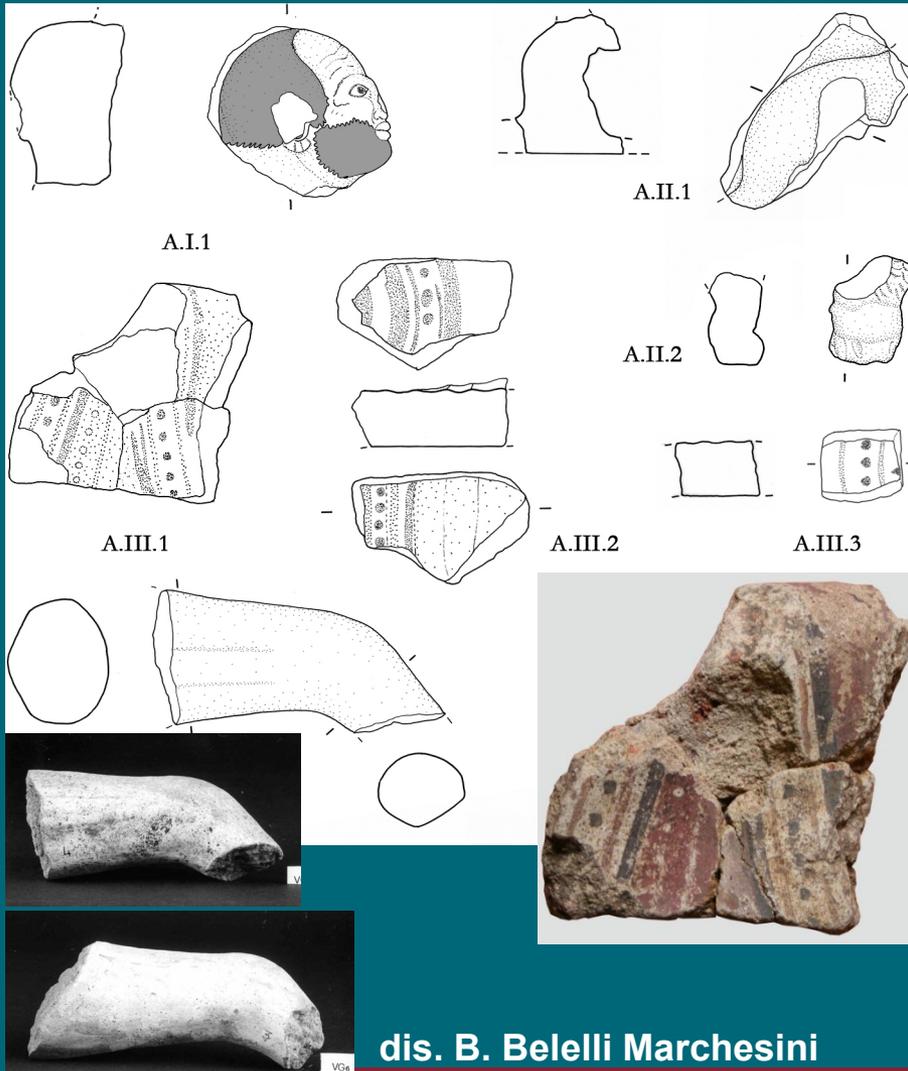
tegole di gronda con catena di palmette e fiori di loto

dis. B. Belevi Marchesini

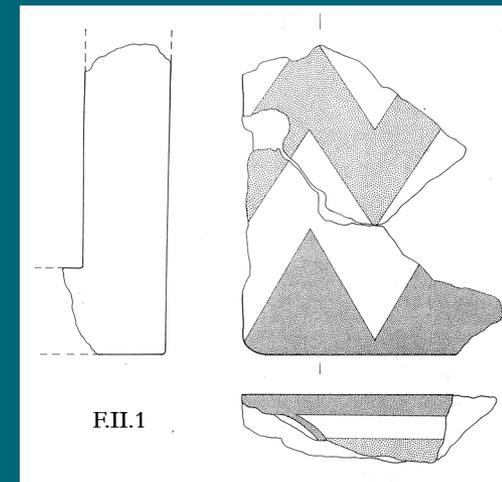


SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Le decorazioni architettoniche: il tetto del 520 a.C. circa



frammenti di quadri frontonali (testa di «egiziano» A.I, quarto posteriore di animale A.II, elemento modellato forse *leonté* di Eracle A.II.2, parti di panneggi A.III, zampe di cavalli in corsa B.I)

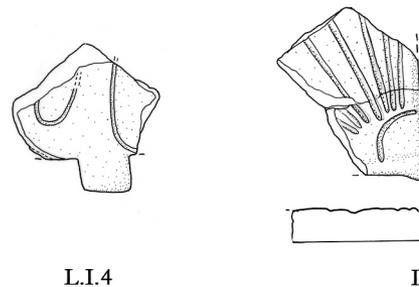
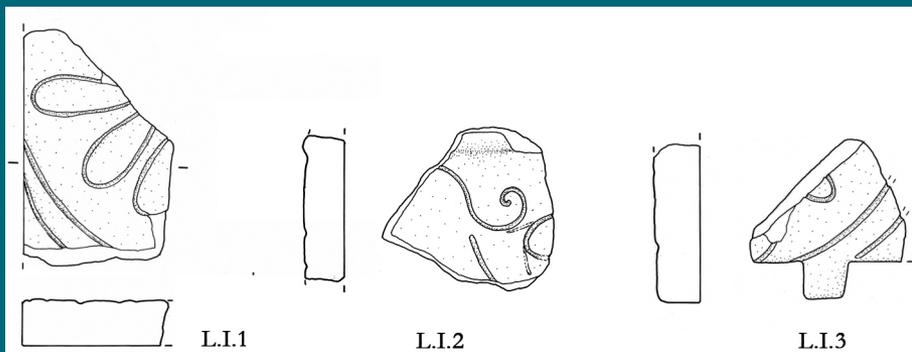
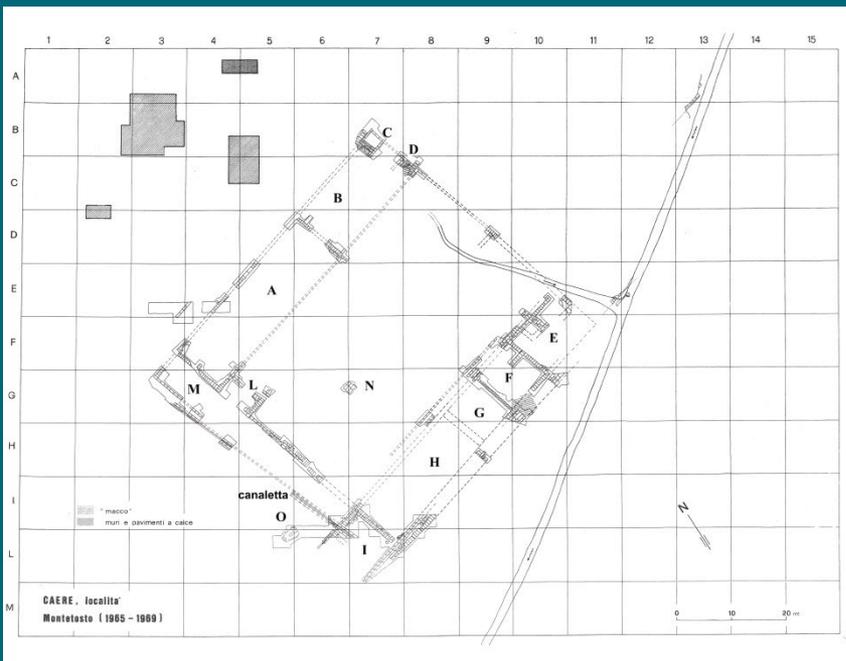


tegola di sima con fasce a zig-zag

dis. B. Belelli Marchesini

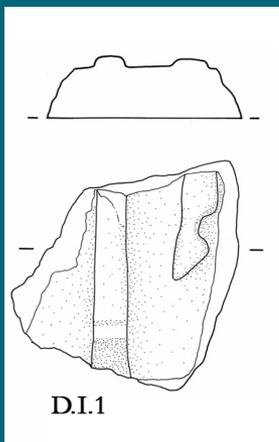


Strutture più antiche (530 a.C. ca.)?

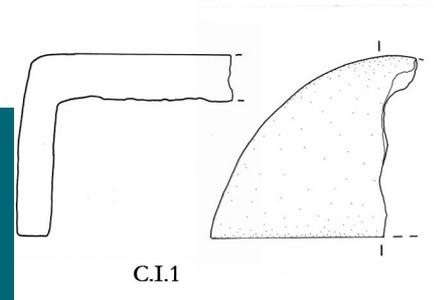


«lastre» con
decorazione incisa

frammento decorato a
rilievo (D.1) forse
appartenente a un
sistema di
rivestimento dei
rampanti simile a
quello del tetto
ceretano a
Copenhagen del 530
a.C.



antefissa a placca
semicircolare



dis. B. Beelli Marchesini



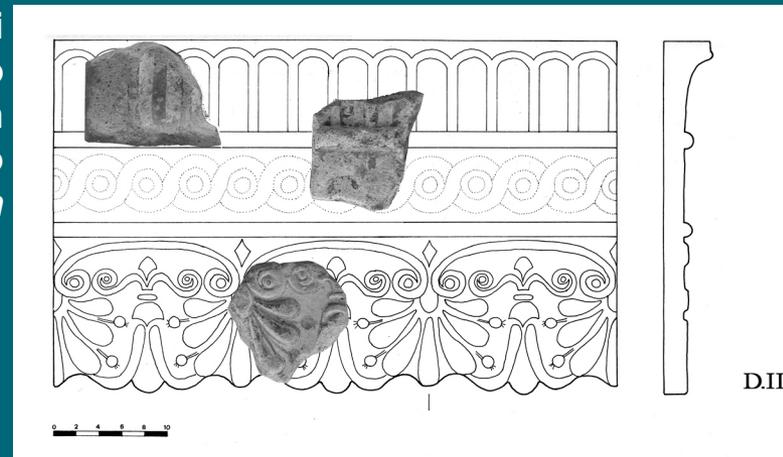
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Le decorazioni architettoniche: il tetto del 480 a.C. circa

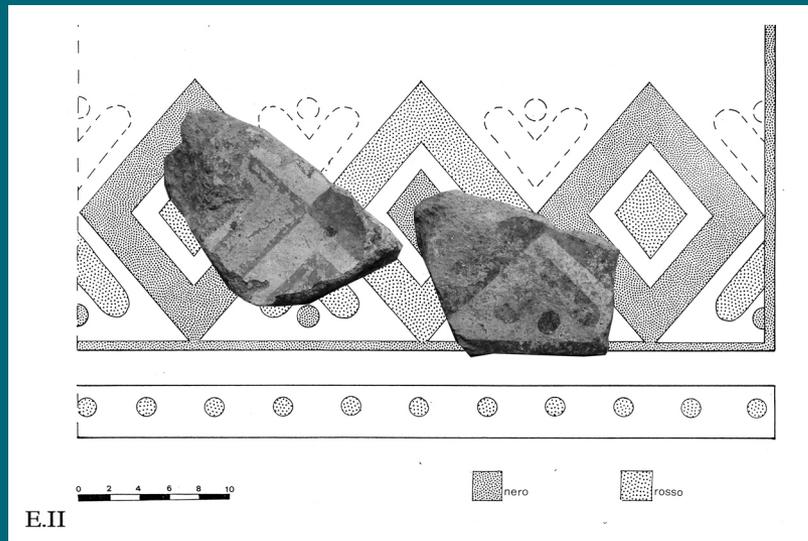


antefisse a testa femminile e di negro entro nimbo a banda serpeggiante

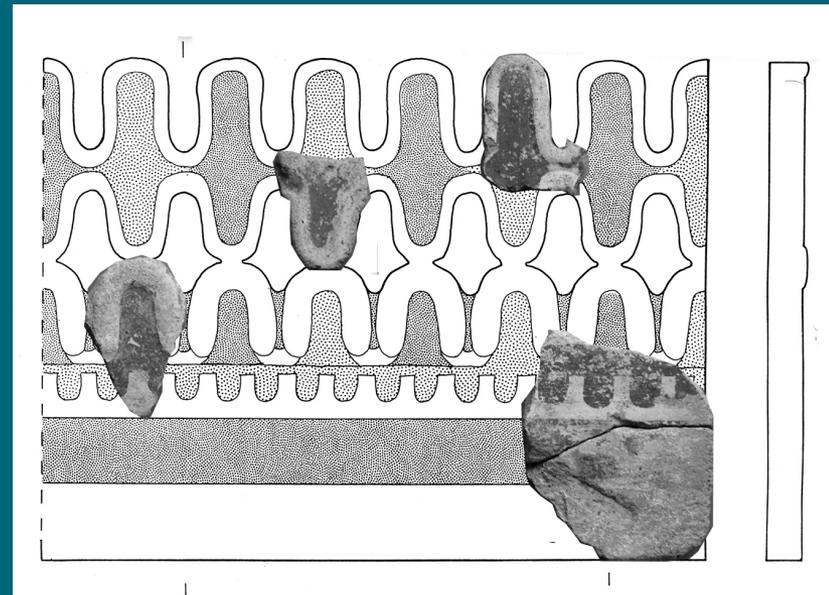
lastre di rivestimento di II fase con doppio anthemion



tegole di gronda con motivo a losanghe



cornici traforate

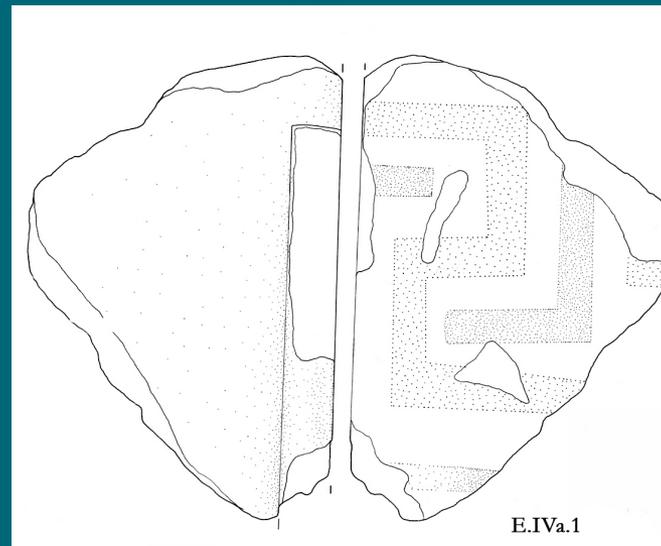
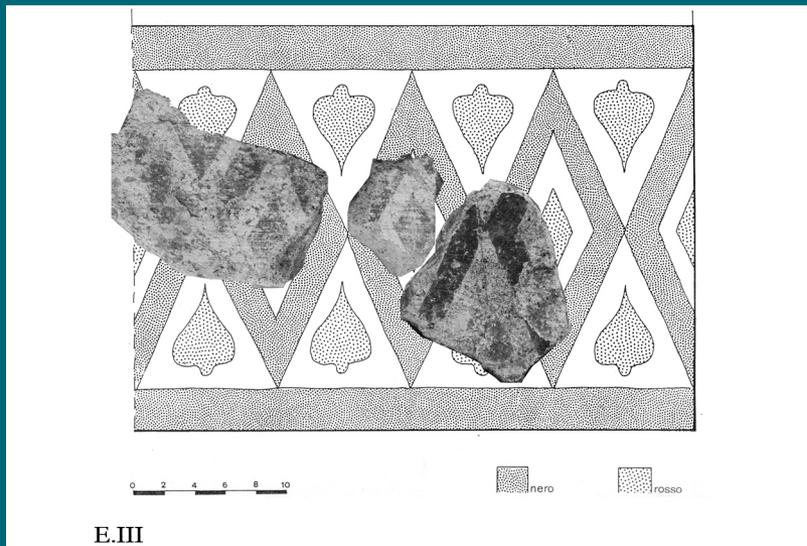


dis. A. Lalli - B. Belelli Marchesini

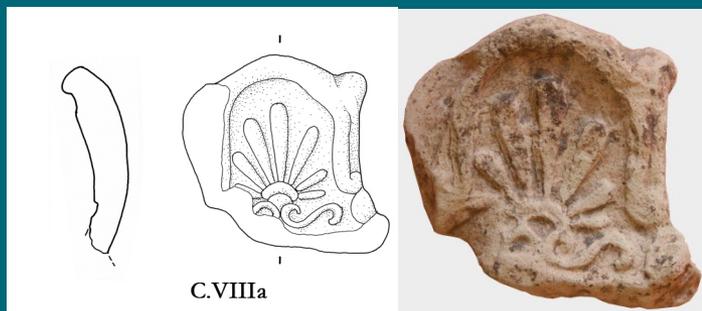


SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

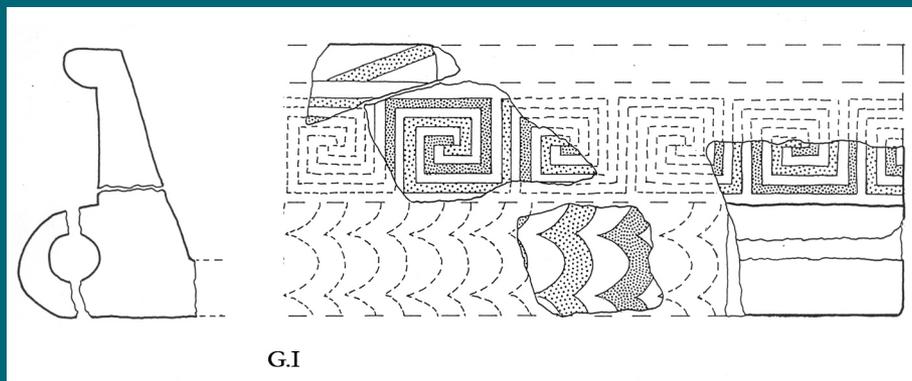
Le decorazioni architettoniche: interventi di rinnovamento negli anni centrali del V sec. a.C.



tegole di gronda con decorazione a losanghe e cuori o con motivo a meandro



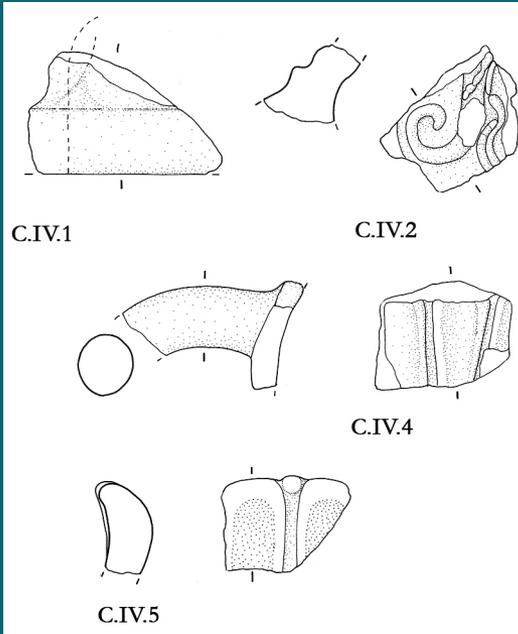
antefisse entro nimbo a palmette e fiori di loto



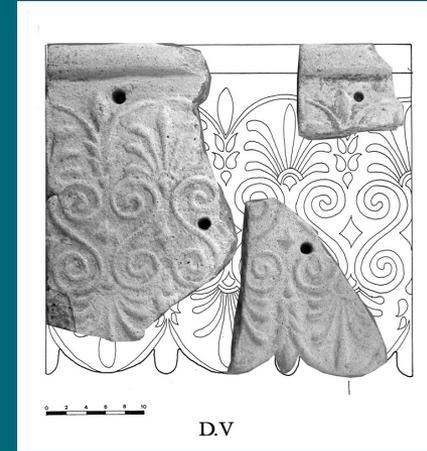
sime con toro e decorazione a meandro



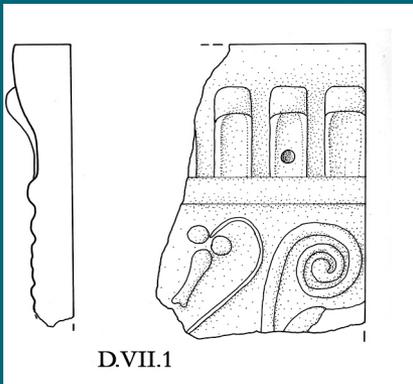
Le decorazioni architettoniche: interventi di rinnovamento nel IV sec. a.C.



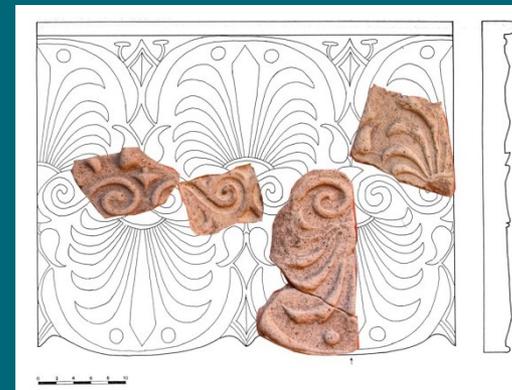
antefisse a testa femminile con diadema
a punte e a rosette



antefissa a testa di menade e sileno
entro nimbo baccellato



lastre con palmette
oblique con coronamento
di baccelli

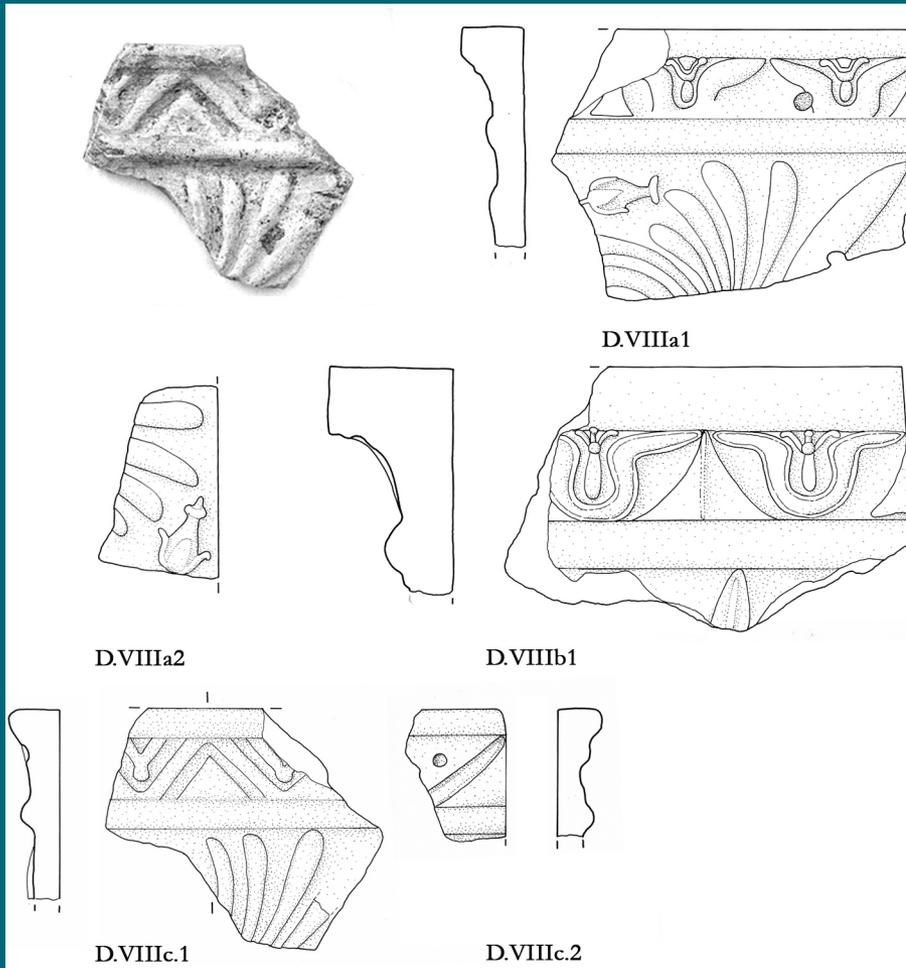


lastre con *anthemion* a doppio ordine di palmette

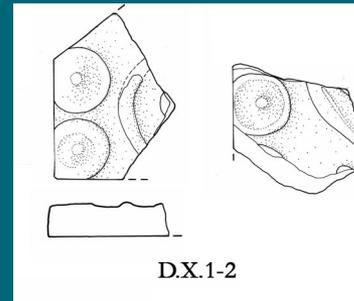
dis. B. Beelli Marchesini



Le decorazioni architettoniche: interventi di rinnovamento nel III e II sec. a.C.



lastre con *anthemion* e *kyma lesbico*



lastre tipo «Manganello»



antefissa a testa
di menade

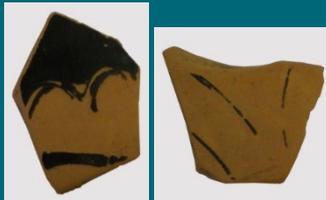
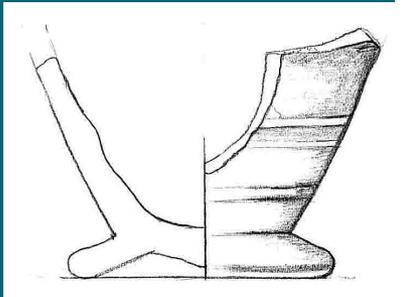
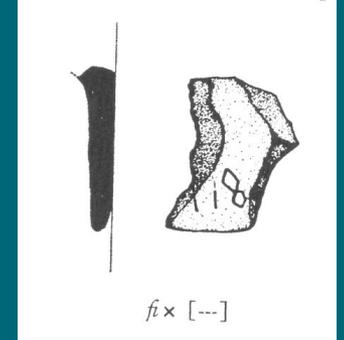
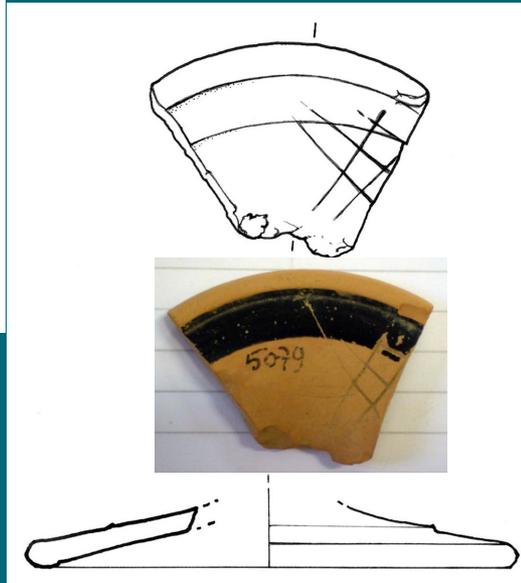
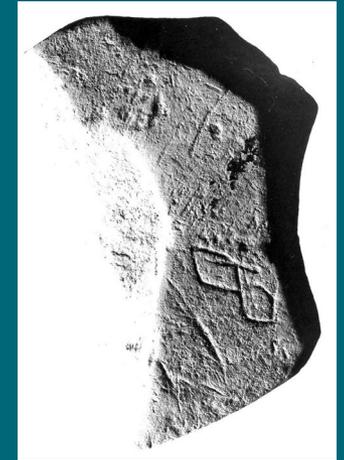
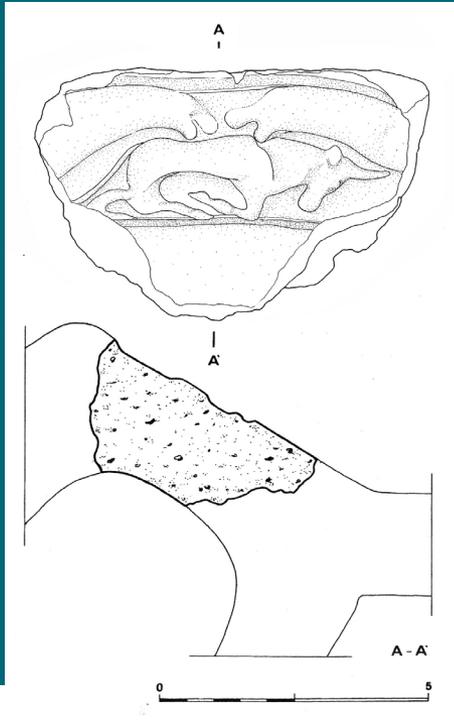
frammento di nimbo
con grappoli d'uva



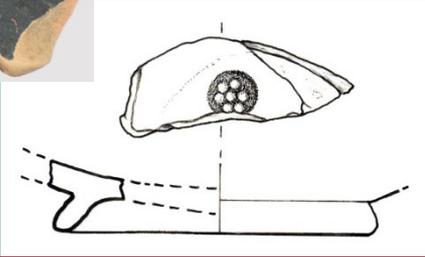
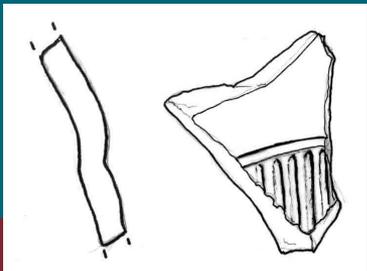
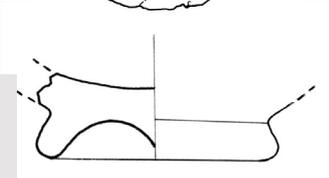
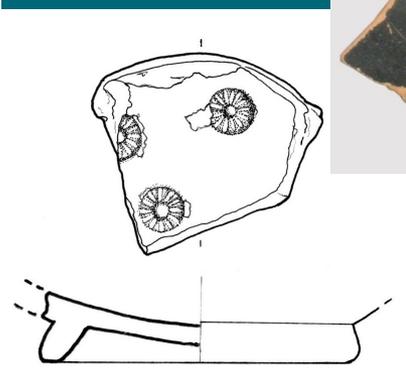
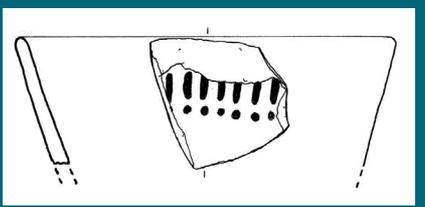
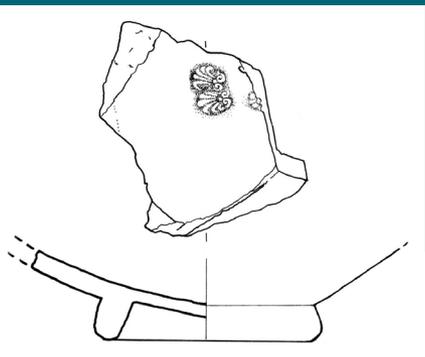
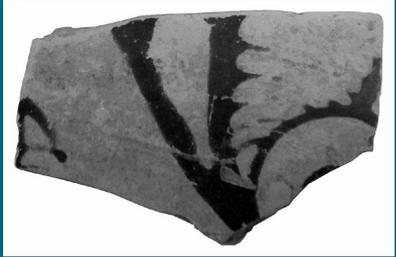
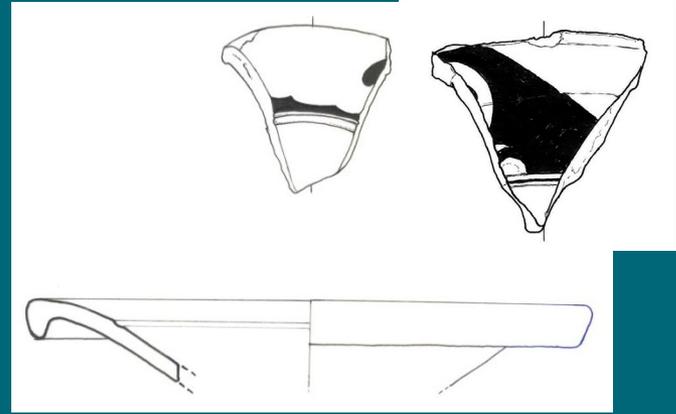
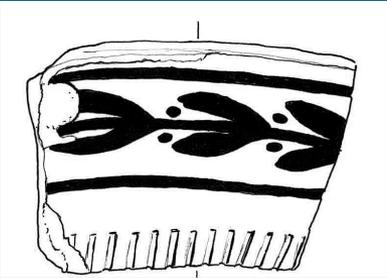
dis. B. Belelli Marchesini



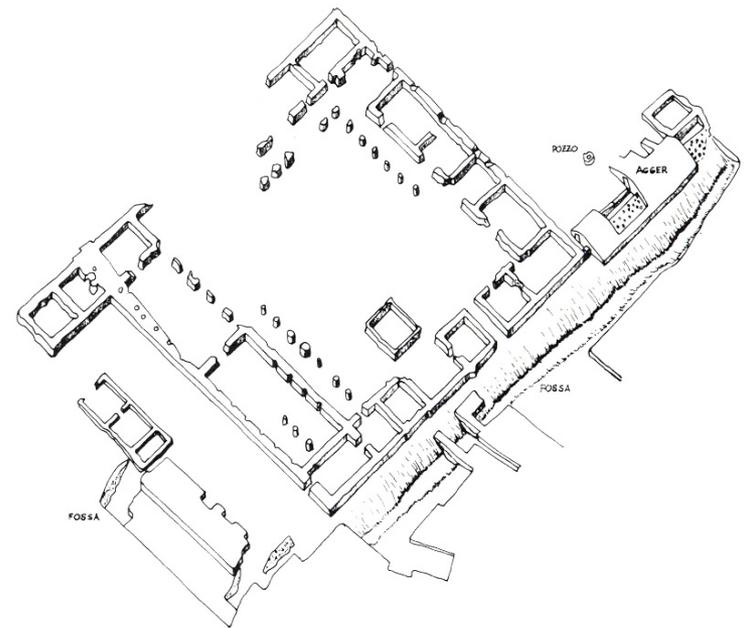
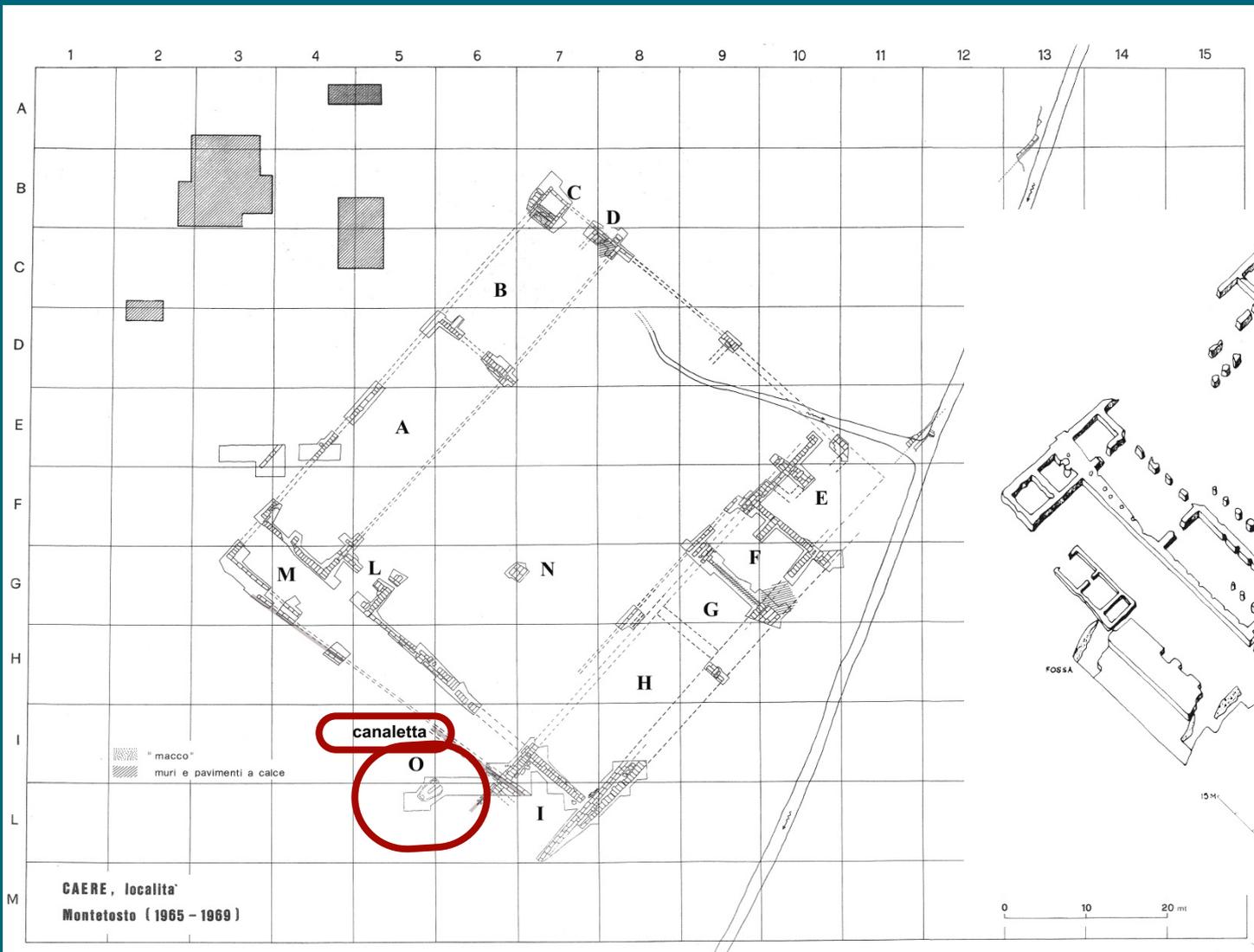
Il santuario di Montetosto: materiali ceramici relativi alla fase tardo-arcaica e al V sec. a.C.



Il santuario di Montetosto: materiali ceramici di IV-III sec. a.C.



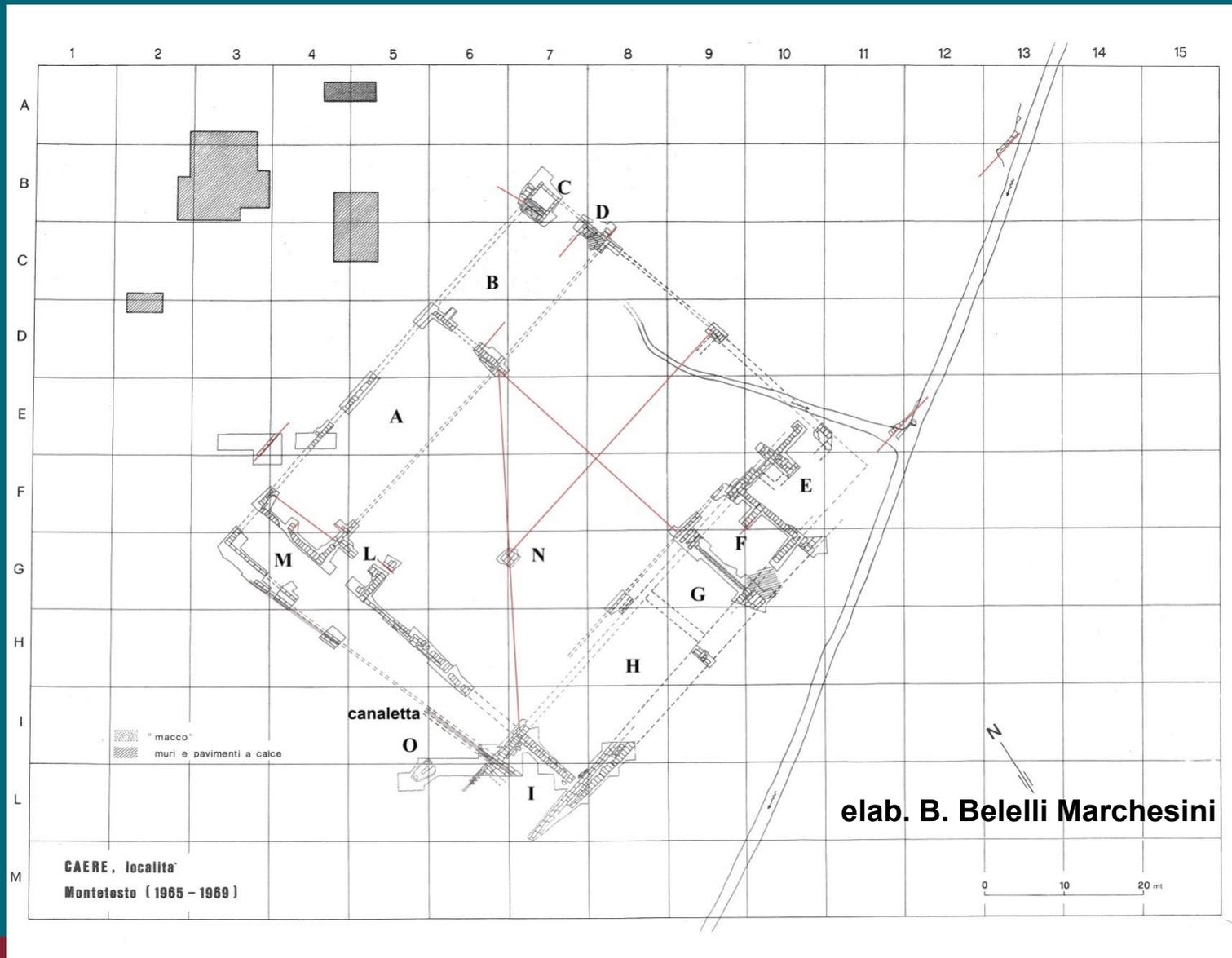
Il santuario di Montetosto: la planimetria e le infrastrutture



**Murlo, II fase
(580/570 a.C.)**



Il santuario di Montetosto: ipotesi di articolazione interna sulla base di allineamenti significativi

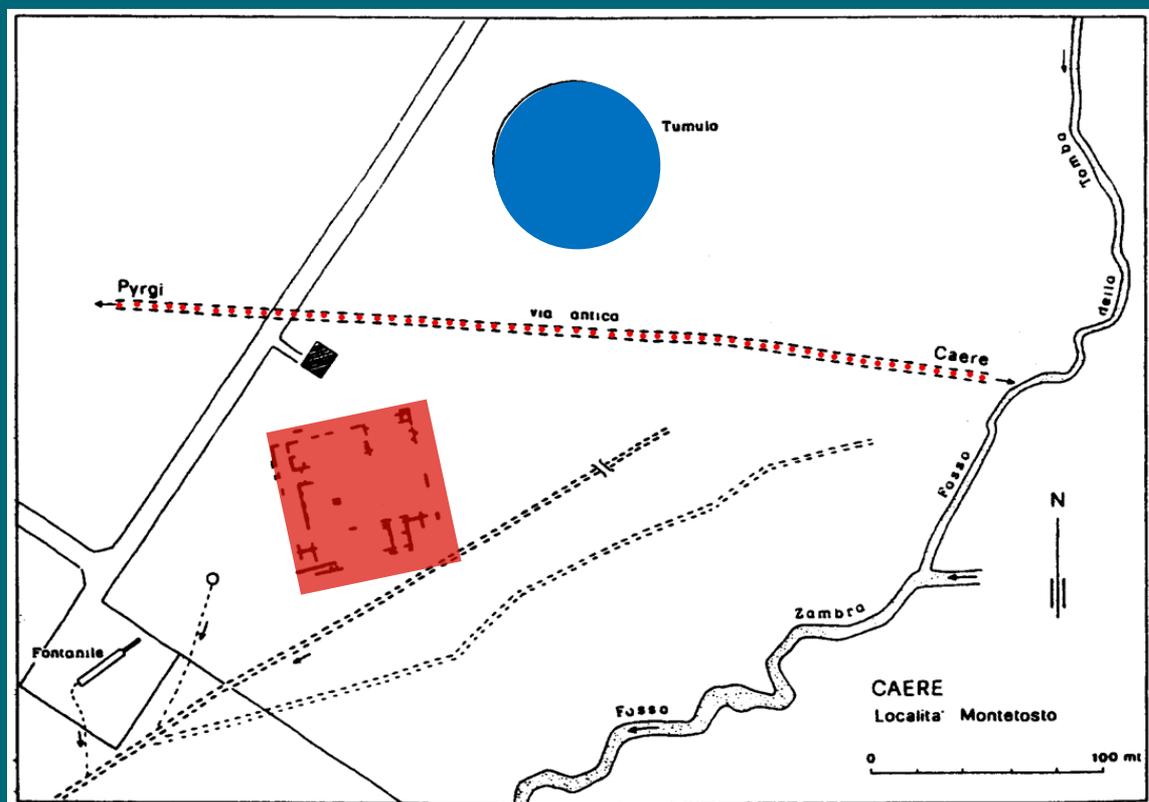


Erodoto, I, 165-167

CLXVII. τῶν δὲ διαφθαρεισέων νεῶν τοὺς ἄνδρας οἱ τε Καρχηδόνιοι καὶ οἱ Τυρσηνοὶ διέλαχον, τῶν δὲ Τυρσηνῶν οἱ Ἀγυλλαῖοι ἔλαχόν τε αὐτῶν πολλῶ πλείστους καὶ τούτους ἔξαγαγόντες κατέλευσαν. μετὰ δὲ Ἀγυλλαίοισι πάντα τὰ παριόντα τὸν χῶρον, ἐν τῷ οἱ Φωκαῖέες καταλευσθέντες ἐκέατο, ἐγίνετο διάστροφα καὶ ἔμπηρα καὶ ἀπόπληκτα, ὁμοίως πρόβατα καὶ ὑποζύγια καὶ ἄνθρωποι. [2] οἱ δὲ Ἀγυλλαῖοι ἐς Δελφοὺς ἔπεμπον βουλόμενοι ἀκέσασθαι τὴν ἀμαρτάδα. ἡ δὲ Πυθίη σφέας ἐκέλευσε ποιέειν τὰ καὶ νῦν οἱ Ἀγυλλαῖοι ἔτι ἐπιτελέουσι· καὶ γὰρ ἐναγίζουσί σφι μεγάλως καὶ ἀγῶνα γυμνικὸν καὶ ἵππικὸν ἐπιστάσι.

Quanto agli uomini che prima si trovavano sulle navi affondate, i Cartaginesi e i Tirreni (se li divisero. Gli abitanti di Agylla) ne ebbero il numero di gran lunga più grande e, **dopo averli condotti fuori città, li lapidarono**. Da quel momento, presso gli Agillei, **chiunque passava per il luogo dove i Focesi erano stati lapidati e dove giacevano i loro corpi**, diventava rattrappito, storpio, impotente; si trattasse di pecore, di animali da soma o di uomini, era la stessa cosa. Allora gli Agillei mandarono messi a Delfi, disposti a riparare il malfatto; e la Pizia ordinò loro di fare quello che ai giorni nostri ancora continuano a osservare: offrono, cioè, ai loro Mani splendidi sacrifici e in loro onore istituiscono delle gare ginniche ed equestri.

Il rapporto tra il santuario (B) e il tumulo (A)



Eracle, Busiride e il sacrificio empio



Erodoto, II, 45: Sono molte e varie le cose che i Greci raccontano con assoluta superficialità, fra le quali una sciocca storia riguardante un viaggio di Eracle in Egitto; qui gli Egiziani dopo avergli legato intorno alla testa le sacre bende lo avrebbero condotto in processione per immolarlo a Zeus; lui per un po' sarebbe rimasto tranquillo, ma poi, quando cominciarono presso l'altare i riti per il suo olocausto, fece ricorso alla forza e uccise tutti gli Egiziani.

Apollodoro, I, 224-226: Busiride figlio di Poseidone e Lusianasse governava l'Egitto. Questi sacrificava gli stranieri sull'altare di Zeus secondo l'oracolo: infatti la carestia si impadronì dell'Egitto per nove anni, e un indovino disse che la carestia sarebbe cessata, se gli egiziani avessero ucciso uno straniero ogni anno. Busiride allora uccideva gli stranieri che arrivavano. Anche Eracle fu catturato e portato sull'altare, ma spezzò le catene e uccise Busiride e il figlio di quello Anfidamante

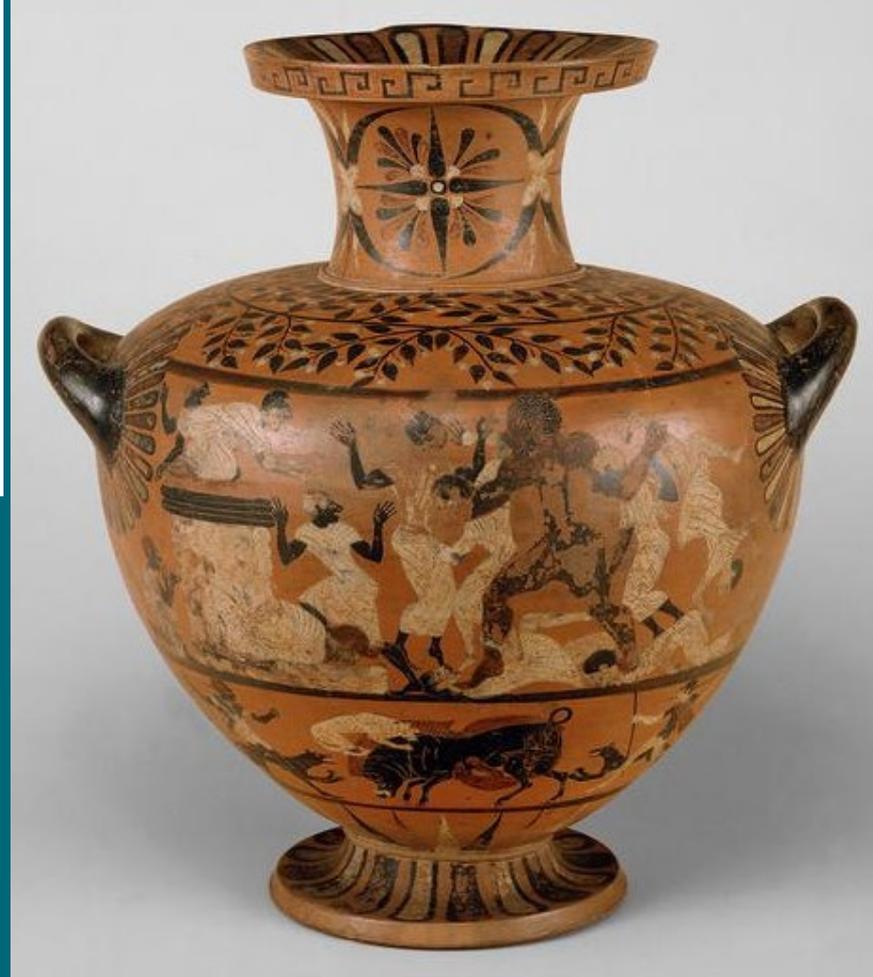
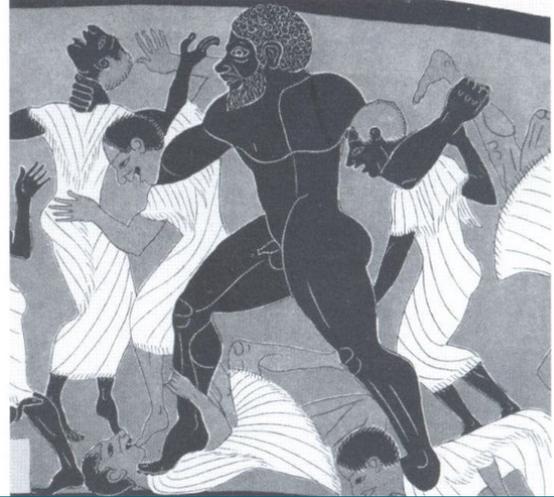
CARESTIA/CONTAMINAZIONE

CONSULTAZIONE
INDOVINO/ORACOLO

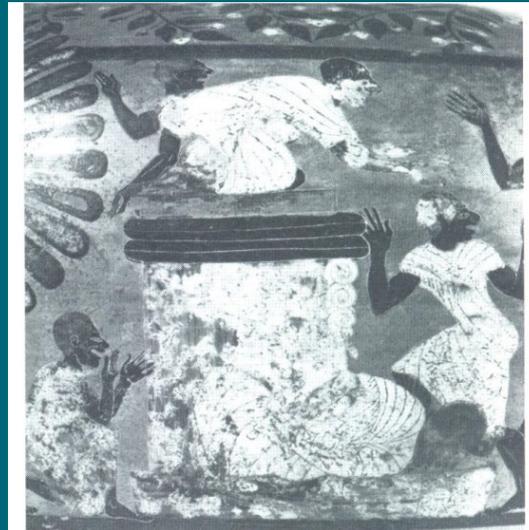
SACRIFICIO UMANO



Eracle, Busiride e il sacrificio empio



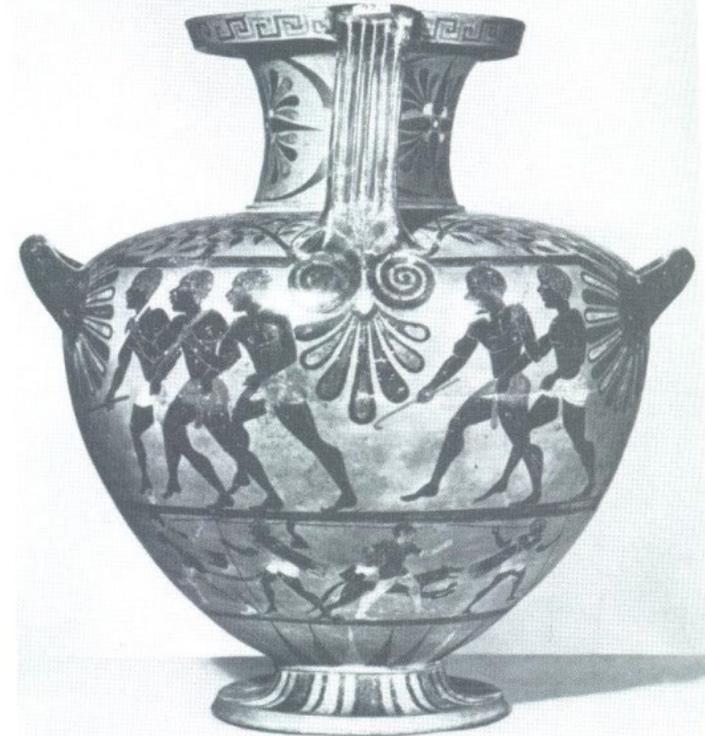
Idria ceretana, Wien, Kunsthistorisches Museum 3576



Eracle, Busiride e il sacrificio empio



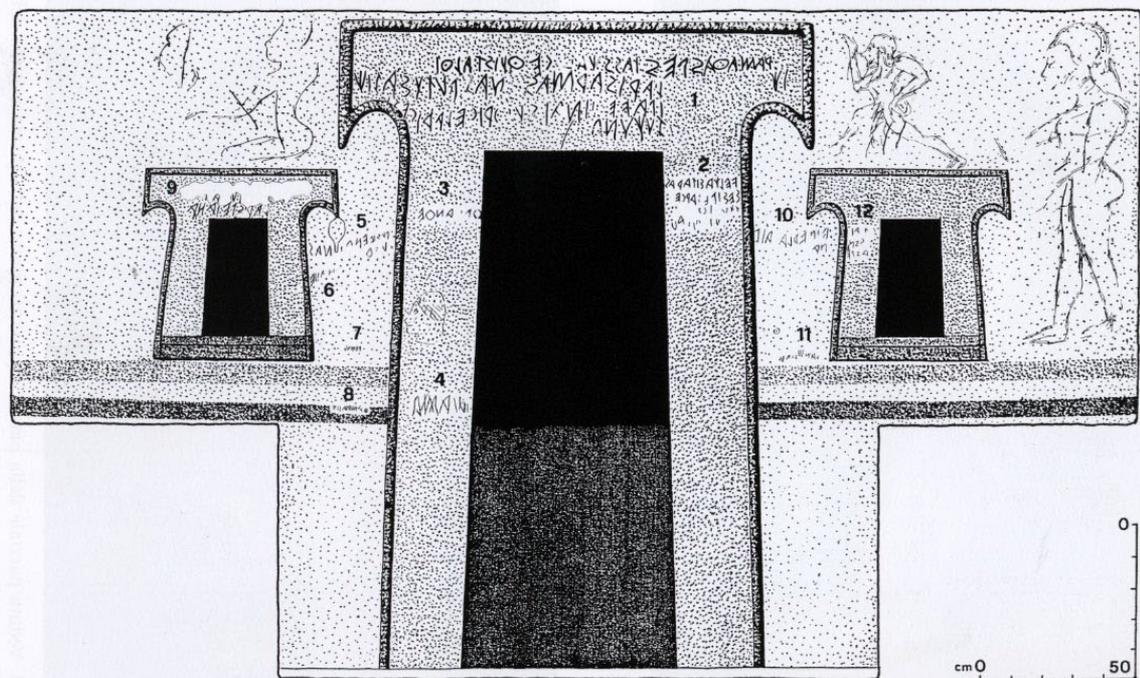
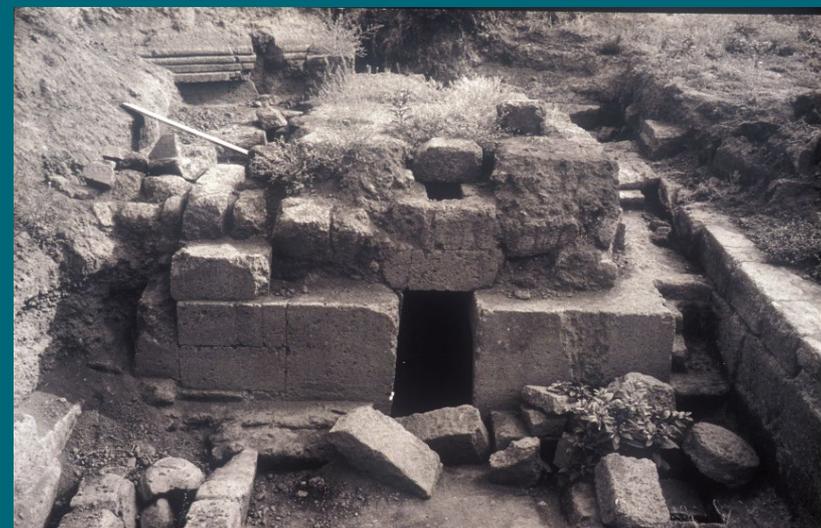
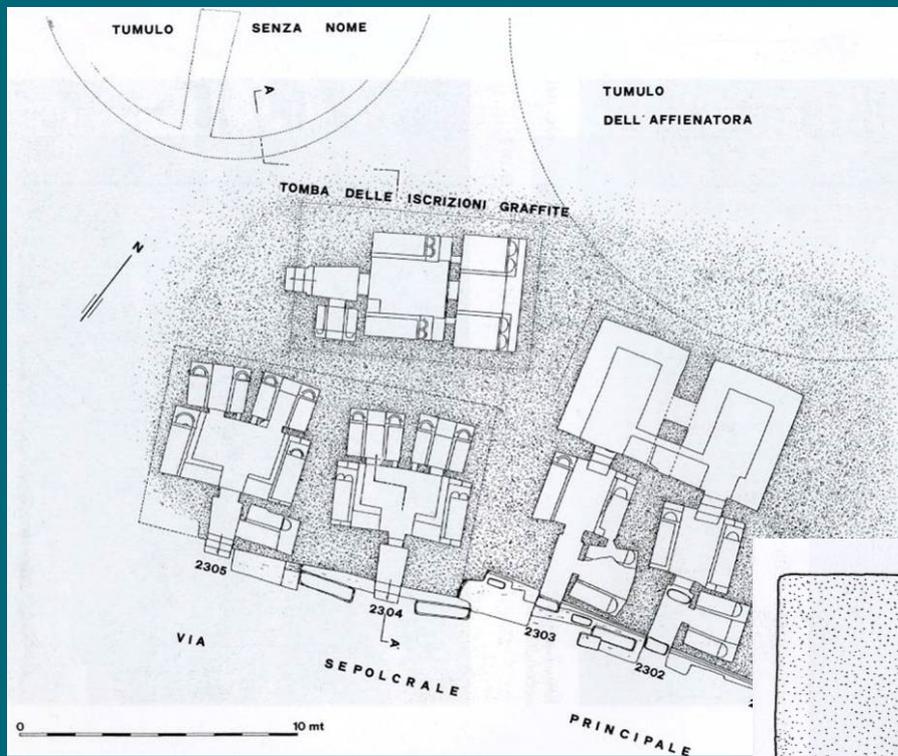
Fig. 65. Herakles e Busiride, *hydria* cat. 34, disegni Reichold (da HEMELRIJK 1984).



Idria ceretana, Wien, Kunsthistorisches Museum 3576

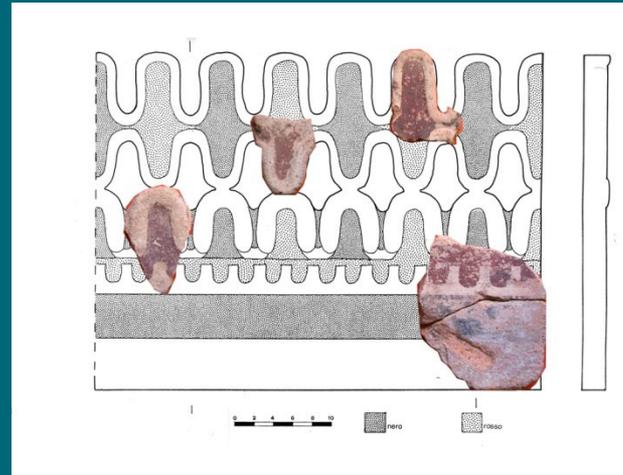
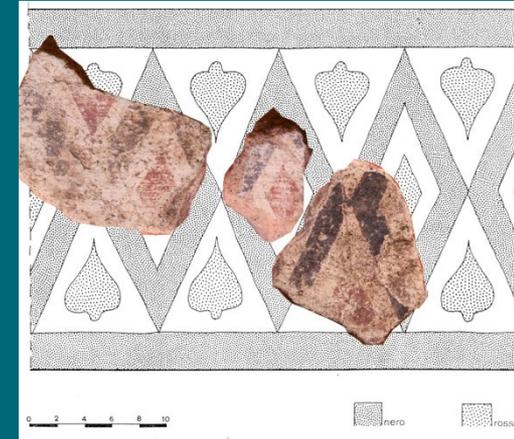
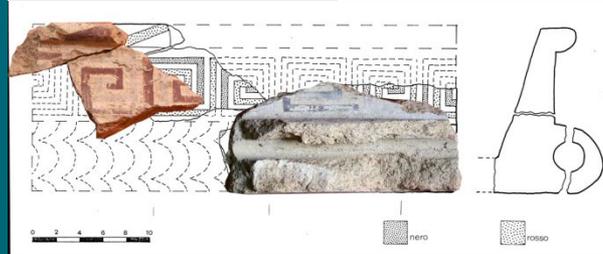
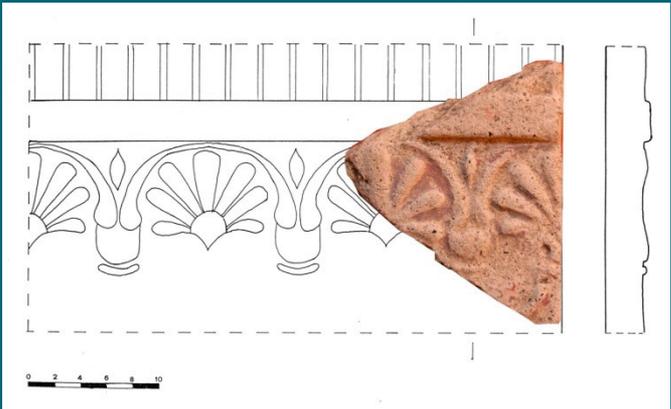
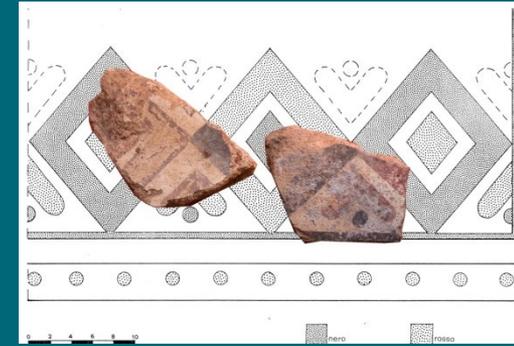


L'ascesa di Thefarie Velianas: la tomba delle Iscrizioni graffite (530-520 a.C.)

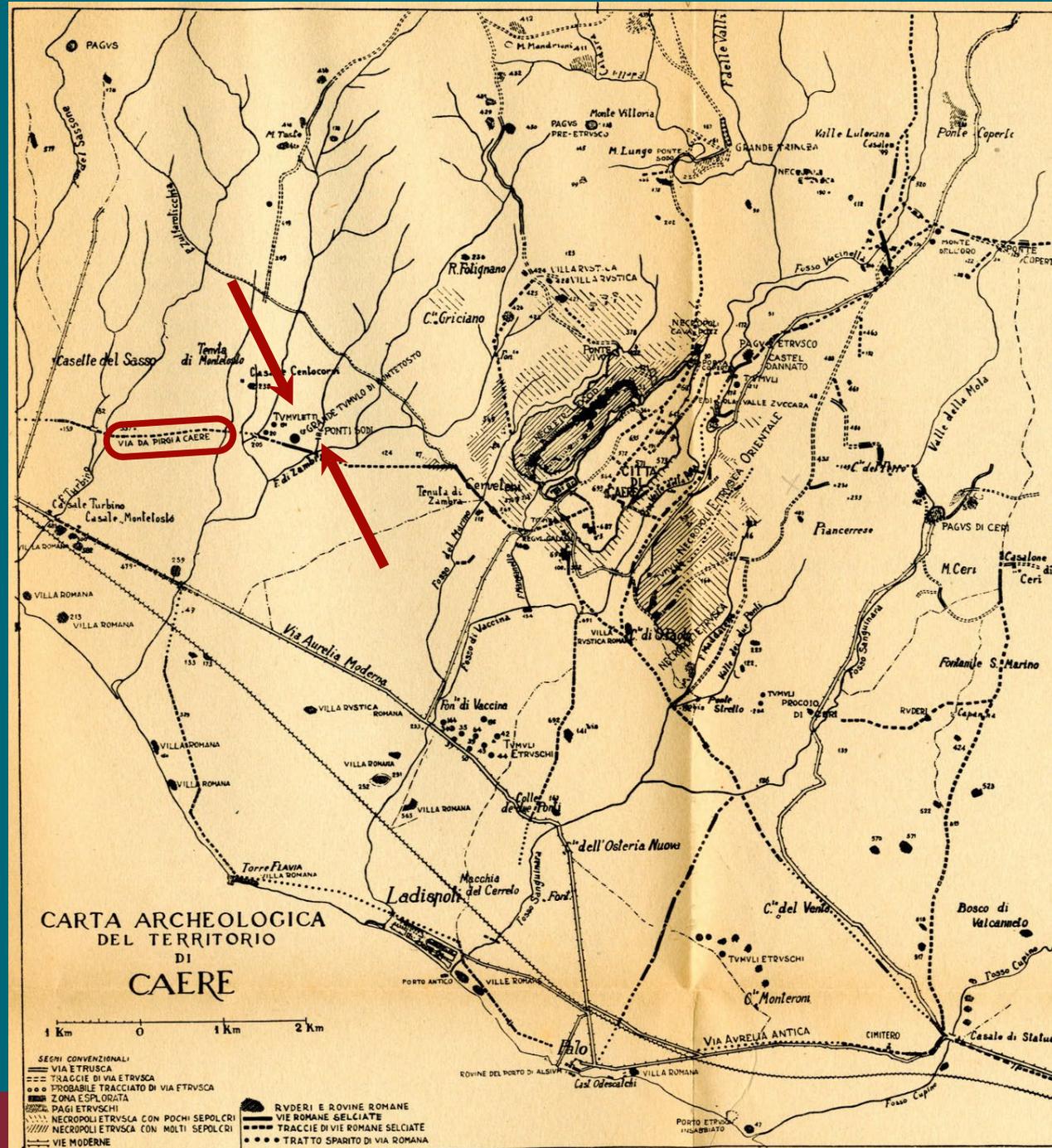


da Colonna 2006)

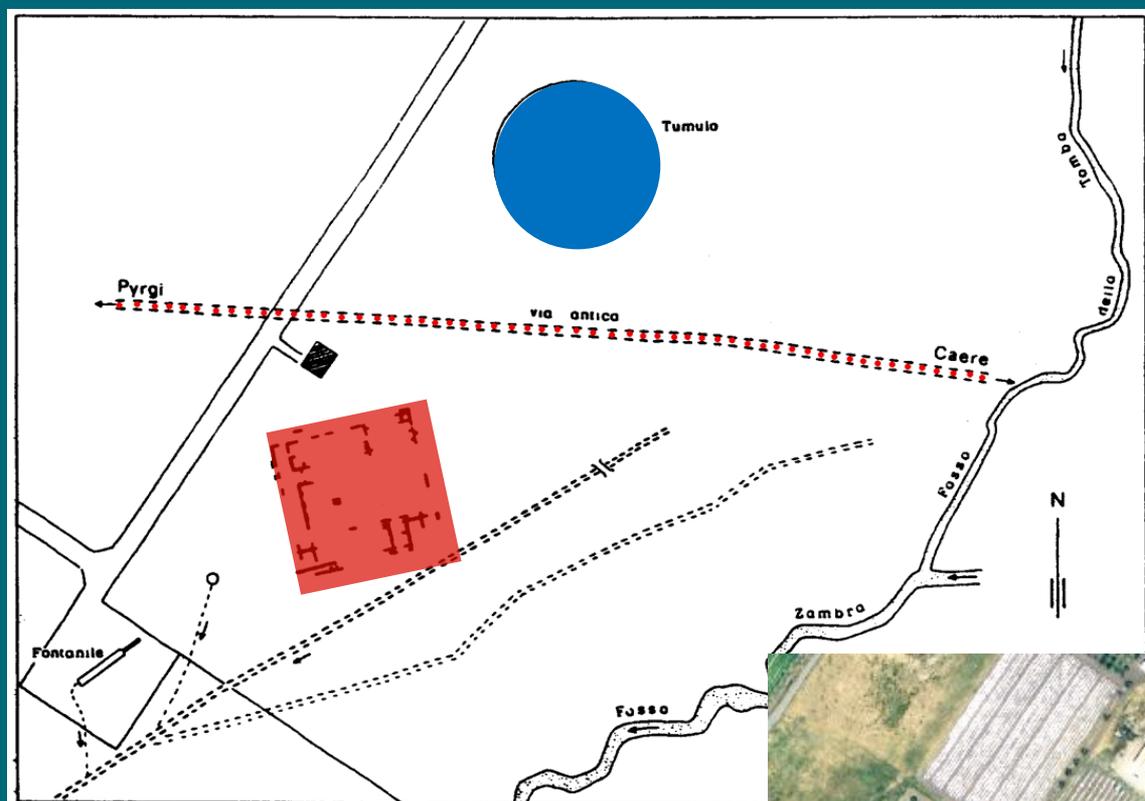
Il santuario di Montetosto nel V sec. a.C.



Carta archeologica del territorio di Caere di R. Mengarelli, con indicazione del Tumulo, dei «Tumuletti» e del tracciato della via Caere-Pyrgi (da Mengarelli 1938)



Il santuario, il tumulo e la via Caere-Pyrgi



le tracce della via
Caere-Pyrgi tra il
tumulo e l'area del
santuario



La via Caere-Pyrgi



da Belli Marchesini, Biella, Michetti c.s.: nel circolo, l'area di Montetosto; a tratto continuo, procedendo verso ovest, il tracciato viario nelle loc. Cento Corvi (stella verde) e Quarto di Monte Bischero (stella blu)



La via Caere Pyrgi nel suo tratto terminale



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

La via Caere-Pyrgi

